IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 72 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 14 Marzo 1907

Strade, strade e strade!

La nota dominante nella recente intervista dell'on. Di Rudinì a Palermo, sulla quale ci siamo riservate brevi considerazioni, si compendia nella viabilità. « Ovunque si vada, con chiunque si « parli, ha detto l'on. Di Rudinì, è un grido solo: « strade, strade, strade! ».

E poichè la soluzione del problema della viabilità preme essenzialmente sui piccoli Comuni, i quali si trovano squilibrati, il problema più urgente dello Stato è quello delle finanze locali.

A suffragare questa tesi l'illustre uomo ha lasciato da parte il gruppo delle ferrovie complementari della Sicilia, delle quali a quest'ora molto probabilmente sarebbe digià iniziata la costruzione, se per ragioni di lana caprina il Gabinetto precedente non avesse mandato a monte una convenzione già stipulata con l'industria privata; non si è fermato molto sulle strade nazionali e provinciali per una ragione che vedremo in seguito: ed ha invece insistito, quasi esclusivamente su le strade comunali.

Alle strade vicinali, che sono le capillari delle comunali, l'on. di Rudinì ha detto naturalmente che debbono provvedere i proprietari, ma occorre l'intervento del legislatore per rendere obbligatori i Consorzi e costituire quegli organi d'amministrazione e di credito, che riuscirono molto efficaci in Francia e nel Belgio.

Sebbene la questione delle strade vicinali sia un po' complessa, siamo d'accordo coll'on. di Rudinì, che essa meriti di essere studiata, essendo di un grande interesse sotto vari punti di vista per l'incremento dell'agricoltura, la sola grande industria in Italia che non abbia fatto sensibili progressi.

Il guaio è che se pur sarà facile estendere alle strade vicinali la legislazione molto elastica dei Consorzi obbligatori, non sarà egualmente facile intrecciare in Italia quella rete di organi ingegnosi, che hanno tanto giovato all'agricoltura in Francia e nel Belgio.

Il punto sostanziale adunque del discorso di Palermo è quello delle strade comunali e l'on. di Rudinì a dimostrarne l'importanza e l'urgenza ha con la consueta abilità ricorso ad alcune cifre impressionanti, tratte dalla rimarchevole *Relazione sulla viabilità ordinaria al 30 giugno 1904*, che fu pubblicata dal Ministero dei LL. PP.

« Le statistiche relative alle strade comunali in Sicilia, ha detto l'on. di Rudinì, fanno davvero stupire, quando si mettano in confronto con quelle delle altre regioni. Per ogni chilometro quadrato di superficie si trovano nell'Italia settentrionale 522 metri di strade, nella Centrale 387, nella Meridionale 145 ed in Sicilia 86!!! ».

Le cifre sono esattissime. Se non che nella stessa Relazione, troviamo che in virtù delle leggi 1869, 1875 e 1881, con le quali il nuovo Regno ha provveduto alla viabilità, troviamo pure che al 30 giugno 1904 il rapporto tra le varie grandi regioni era il seguente:

Strade nazionali. « In rapporto alla superficie « la Sardegna ne ha il maggior numero (metri « 42 per chilometro quadrato) e la Sicilia e l'I« talia Meridionale ne hanno attualmente più del « Piemonte ».

Strade provinciali. « La maggior lunghezza, ri« spetto alla superficie, l'ha oggi l'Italia Meri« dionale (metri 176 per km. quadr.), seguita dal« la Sicilia (m. 171) e dall'Italia Centrale (metri « 166). Le cifre minime spettano al Piemonte (me« tri 133) e alla Sardegna (m. 77) ».

Strade comunali. — « La maggiore estensione « trovasi, invece, nell'Italia settentrionale (522 « per km. q) e tale cifra, che scende a m. 387 per « l'Italia centrale, lascia a distanza l'Italia me« ridionale (m. 145) e più ancora la Sicilia (me« tri 86) e peggio che mai la Sardegna (m. 63).

Tali sono i rapporti della viabilità ordinaria nelle varie regioni sotto l'aspetto della superficie. Vediamo lo stesso rapporto rispetto alla popolazione.

« La Sardegna ha la maggior lunghezza di strade nazionali e provinciali ed occupa il terzo posto nelle comunali; l'Italia Settentrionale ha la minore lunghezza di strade nazionali e provinciali, mentre con l'Italia centrale è la più fornita di strade comunali.

« Nel 1866, invece, le regioni più fornite di strade nazionali e provinciali erano la Toscana, le Marche e l'Umbria, dopo le quali veniva la Sardegna: oggi la regione Meridionale e la Sicilia sono (in rapporto alla popolazione) le più dotate di strade nazionali e provinciali - dopo la Sardegna, mentre sono le ultime per strade comunali, anzi ultimissima la Sicilia, il cui rapporto (per 1000 abit.) è di 0,618, mentre nel napoletano è di 1,290.

Come si spiega che la Sicilia è rimasta a così sensibile distanza nelle strade comunali, mentre è ben fornita di nazionali e provinciali?

Bisogna dire che ai Comuni di Sicilia, non meno prosperi dei meridionali, è mancato quel vigore d'iniziativa locale cui accenna la Relazione.

E perchè ciò?

Perchè o non hanno voluto tassare in egual misura, o hanno preferito spendere le entrate in modo diverso.

Ma di questo e del resto a domani.

Politica e diplomazia.

Madrid, 13 — Il colonnello Muller è partito iersera col suo aiutante di campo.

Alla partenza del treno il conte Merry del Val, a nome del Re Alfonso, di cui è segretario, ha salutato il colonn. Muller.

Il console, il personale del Consolato e le notabilità della Colonia svizzera hanno salutato il colonnello alla sua partenza.

San Remo 13. — Le condizioni di salute del conte di Lamsdorff continuano a peggiorare. L'infermo è affetto da idropisia. La scorsa notte gli sono stati estratti cinque litri d'acqua.

Sono pure gravissime le condizioni in cui si trova l'ex-Ambasciatore russo presso il Quirinale, Vlangali, novantenne.

La Porta e le Potenze.

Costantinopoli 13. — La Porta ha risposto alle Ambasciate accettando tutte le condizioni dell'Inghilterra per l'aumento del 3 0/0 dei dazi doganali.

Si sta ora esaminando il dettaglio della Nota e dei modi di esecuzione già iniziati presso gli uffici doganali.

LA MORTE DI CASIMIR-PÉRIER.

(S) **Parigi**, 12. — Nel pomeriggio il sig Fallières, accompagnato dal segr. gen. della Presidenza, si è recato ad esprimere personalmente alla signora Pèrier la parte che egli prende al suo lutto.

— Casimir Pèrier figlio si recò poco dopo all'Eliseo a far visita al Presidente.

Il programma della Conferenza dell'Aja.

Colonia, 13 — Il corrispondente della *Koelnische Zeitung* da Pietroburgo telegrafa che il programma proposto dalla Russia per la Conferenza dell'Aja contiene i seguenti punti.

« La Convenzione dell'Aja per la soluzione pacifica dei conflitti internazionali sarà migliorata dando carattere permanente alla Conferenza dell'Aja e alla Commissione d'inchiesta internazionale.

La Convenzione dell'Aja relativa alle leggi e agli usi di guerra terrestre sarà modificata con nuove prescrizioni sul principio delle ostilità, sul diritto dei neutri, ecc.

Sarà elaborata una Convenzione circa le leggi e gli usi della guerra marittima, specialmente sulle operazioni, sul bombardamento di porti, sulle piazze marittime, sulle mine, ecc.

Il programma contiene proposte relative alla marina mercantile, come la trasformazione di navi mercantili in navi da guerra e il termine da accordare alle marine belligeranti per lasciare i porti neutri e nemici dopo il principio delle ostilità.

Saranno trattate le questioni della proprietà privata dei belligeranti, dei diritti e dei doveri dei neutri, del contrabbando, del trattamento delle navi dei belligeranti nei porti neutri, ecc.

La Convenzione dell'Aja sarà modificata in modo che risulti da essa, più esplicitamente di quanto appariva nel 1899 che i principii della Convenzione per la guerra terrestre devono essere applicati anche alla guerra marittima.

Bulgaria.

L'assassinio del Capo del Governo.

Sofia, 12. — L'assassino ha confessato di appartenere ad un'Associazione di cospiratori e di essere stato destinato dalla sorte ad uccidere Petkoff. La polizia ricerca gli altri cospiratori.

Notizie e commenti.

(S) **Sofia**, 12. — Il Principe Ferdinando ha telegrafato al ministro Stancow: « Sono profondamente commosso per il terribile delitto. Perdiamo uno dei migliori figli della Bulgaria. Pace alla sua memoria ».

Vienna, 12. — L'Agente austro-ungarico a Sofia fu incaricato di esprimere la più cordiale simpatia del Governo austro-ungarico al Governo bulgaro per lo scellerato assassinio di Petkoff e l'ambasciatore a Londra fu incaricato di esprimere le condoglianze al Principe di Bulgaria, che in questo momento si trova colà.

(S) **Sofia**, 13. — Tutti i rappresentanti diplomatici hanno espresso al Governo bulgaro le condoglianze dei Sovrani e dei Governi rispettivi per l'assassinio del Presidente del Consiglio.

I capi dei partiti dell'opposizione esprimono nei giornali la loro indignazione per l'assassinio e riconoscono i meriti di Petkoff.

Un dispaccio da Filippopoli dà notizia di un conflitto fra i partigiani del Governo ed i nazionalisti, in occasione della morte di Petkoff.

Parecchie persone sarebbero rimaste ferite.

Secondo notizie da Belgrado gli studenti bulgari in quella città avrebbero avuto notizia da parecchi giorni che si progettava l'attentato contro Petkoff.

Servizio speciale del " Popolo Romano ,,

Vienna, 13, ore 17.15 — Aumentano sempre più gli indizi che l'assassinio di Petkow sia stato un delitto politico.

Secondo la *Politische Correspondenz* esso avrebbe avuto un'origine socialista: ma secondo altre notizie l'assassino nega di essere socialista e dichiara di avere agito in nome del popolo bulgaro.

Egli racconta che qualche giorno prima dell'attentato chiese a un giornalista se fosse maggior merito per la patria uccidere i ministri Petkow e Genadiew oppure il principe Ferdinando.

Il giornalista gli rispose che l'uccisione dei due ministri sarebbe stata la liberazione della Bulgaria dalla tirannia.

I deputati di opposizione si astennero ieri dall'assistere alla seduta straordinaria della Sobranje perchè essa era dedicata ad una manifestazione di lutto per la morte di Petkow.

Gli studenti bulgari, i quali, dopo la chiusura dell'Università di Sofia, si recarono a Belgrado, accolsero con gioia la notizia dell'assassinio di Petkow.

Gli studenti bulgari di Zagabria tennero, dopo la notizia, un banchetto, in cui festeggiarono la uccisione di Petkow come un atto patriottico, dichiarando che la Bulgaria era ora liberata da un tiranno.

Molti studenti croati assistevano al banchetto.

S'ignora quali conseguenze politiche avrà l'assassinio.

Tutto dipenderà dalle decisioni del Principe Ferdinando, il cui ritorno a Sofia è imminente.

Un personaggio bulgaro ora a Vienna, espresse l'opinione che il ministro degli affari esteri, Stanciow, riceverà dal Principe la missione di formare il nuovo Gabinetto.

NEL MAROCCO

Londra, 13 — Il « Daily Telegraph » ha da Tangeri: Si conferma che nel conflitto coi Beni Arussi, tutti i villaggi presi dalle truppe imperiali sono stati incendiati e devastati; le donne, i fanciulli e la maggior parte delle vittime sono state spogliate delle loro vesti, degli orecchini e dei braccialetti ed i loro cadaveri sono stati dati in pasto ai cani.

Londra, 13 — Il « Times » ha da Tangeri: Le autorità di Tangeri hanno ricevuto dal Sultano l'ordine di mettere in aggiudicazione il monopolio dei tabacchi appena sarà possibile, ma i rappresentanti europei ed i commissari marocchini non avendo ancora potuto accordarsi sul modo come sarà regolata la questione dell'aggiudicazione, si avrà probabilmente un ritardo.

Tangeri, 13 — Nella riunione del Corpo diplomatico, che ha avuto luogo ieri, i delegati sceriffiani hanno ricordato le riserve che il Sultano fece quando ebbe comunicazione dell'atto di Algesiras.

I membri del Corpo diplomatico hanno risposto che non era possibile tener conto di queste riserve.

E' stata in seguito discussa la questione del monopolio del tabacco. E' stato deciso che il monopolio sarà messo in aggiudicazione fra 4 mesi.

Sidi Cuuibort, delegato del Sultano, è stato nominato alto commissario sceriffiano presso la Banca di Stato.

Pretesa agitazione delle guardie carcerarie.

In nome di comitati, che non esistono, un giornale del mattino affermava ieri il risorgere di agitazioni nel personale carcerario, non soddisfatto dei larghi benefici largitigli con la legge 30 dicembre scorso.

Che di comitati, di malcontento e di agitazioni non ne esistano lo prova il plebiscito di riconoscenza onde fu accolta la provvida legge, come può desumersi dall'ultimo fascicolo della *Rivista di discipline carcerarie*.

Si tratta, dunque, di pochissimi sconsigliati sobillatori, che trovano facile appoggio in qualche patrocinante, non del tutto disinteressato.

Il progetto del nuovo Regolamento, ora sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, è inspirato alla maggiore possibile liberalità, perchè, al contrario di quanto si dice:

estende il tempo di riposo quotidiano e quindicinale, alleggerisce, invece di rincrudire, le punizioni disciplinari, delle quali d'altronde non si preoccupano che i turbolenti ed i cattivi;

agevola considerevolmente i permessi di matrimonio riducendo ai minimi termini il reddito dotale, escludendolo in certi casi, sostituendolo coi proventi stessi di carriera, lasciando la facoltà di concessioni eccezionali;

facilità, in esenzione alla legge, i collocamenti a riposo dei più anziani;

permette agli agenti di vestire in borghese quando sono di libera uscita;

reca innumerevoli altre facilitazioni, che troppo lungo sarebbe il menzionare.

Si disconoscono da pochi incontentabili, con palese senso d'ingiustizia, i benefizi portati dalla legge suddetta, che ha dato luogo a più di duemila promozioni, aumentando di 1250 i posti di guardia scelta senza tener conto di quelli dei graduati: che istituisce i soprassoldi annui di 200 lire per gli agenti in servizio, la indennità di alloggio di 240 lire agli ammogliati, il premio di lire 100 per la medaglia al merito di servizio, di guisa che tutto considerato, un agente con 15 anni di servizio viene ad accrescere tutto ad un tratto di lire 640 annue il suo stipendio! Ciò dimostra all'evidenza la parzialità e l'esorbitanza delle pretese che si affacciano.

Quanto alle gravezze dell'ufficio, delle quali si trae troppo facile lamento, esse potranno cessare per volontà stessa degli agenti, quando costoro, invece di propalare notizie insussistenti le quali creano diffidenze, faciliteranno, col loro contegno calmo e prudente, l'arruolamento dei nuovi elementi poichè manca ancora, a completare i ruoli, un contingente di circa 1000 guardie. Mantenendo vivo questo ingiustificato fermento essi recano invece a sè stessi, nei riguardi del servizio, un danno assai grave, di cui riversano la colpa all'Amministrazione: mentre questa ha procurato in ogni modo di alleviare le loro condizioni e di ricompensarne le prestazioni straordinarie, erogando in compensi transitorii, nel periodo di pochi mesi, la somma di ben 40 mila lire.

Per il personale delle ferrovie private.

Alla inaugurazione dei lavori della Commissione consultiva per l'equo trattamento del personale delle ferrovie concesse all'industria privata (vedi *Pop. Rom.* di ieri), l'on. Ministro pronunciò un breve discorso, nel quale, ricordata la genesi delle norme, relative al trattamento del personale, concretate nella legge 30 giugno 1906 e nel regolamento, alla cui compilazione attese la Commissione presieduta dal suo predecessore ed amico, on. Tedesco, mise in rilievo l'importanza della riforma, che non trova riscontro in alcun altro Stato.

Spetta alla Commissione elaborare la funzione, che la legge ha affermato con norme obiettive secondo i principii di equità e preparare il nuovo diritto, procedendo sicura e serena nel contrasto degli interessi.

Il lavoro della Commissione sarà seguito da alcuni con un sorriso di scetticismo, perchè si dice mancare nella legge ogni sanzione.

Non può dirsi che non esistano sanzioni, permanendo sempre quella giuridica in caso di sciopero non giustificato da forza maggiore, e l'altra morale consistente nella pubblica opinione, la quale certo non seguirebbe una società che insistesse in norme non riconosciute eque dalla Commissione e dal Governo, come non seguirebbe un personale quando le norme pel trattamento suo fossero state giudicate giuste e debitamente approvate.

La Commissione quindi può essere fiduciosa che altamente proficua riuscirà l'opera sua nella quale egli esprime piena fiducia.

L'on. Ministro concluse rivolgendo un saluto agli intervenuti e dichiarando iniziati i lavori.

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio della Spagna.

Il movimento totale del commercio internazionale della Spagna nel 1905 e 1906 risulta dalle seguenti statistiche ufficiali:

Importazioni		1905	1906
Materie prime	fr.	325,828,483	421,099,692
Articoli manufatti	»	303,817,298	229,533,309
Generi alimentari	»	270,242,120	227,435,190
	fr.	899,887,901	878,967,061
Esportazioni			
Materie prime	fr.	542,040,599	443,545,657
Articoli manufatti	»	273,022,386	241,034,844
Generi alimentari	»	419,990,877	327,412,742
	fr.	1,235,053,862	1,011,993,243

I proventi doganali si sono elevati nel 1904 a L. 178,140,305: nel 1905 a 213,893,561 e nel 1906 a 237,666,177.

Però i soli dazi doganali hanno dato nel 1903 L. 192,715,482.

Il commercio del Benadir

Nel 1905-906 il valore complessivo delle importazioni ed esportazioni ha raggiunto la somma di talleri 2,112,666 pari a L. 5,170,019. Questo valore non fu mai raggiunto negli anni precedenti.

Il movimento commerciale negli ultimi sei esercizi è stato il seguente:

	Importazione Talleri	Esportazione Talleri
1900-901	650,325,95	760,484,67
1901-902	812,018,90	824,871,09
1902-903	1,186,515,43	874,434,84
1903-904	944,260,30	793,274,84
1904-905	948,772,19	777,004,03
1905-906	1,201,359,81	911,301,28

Nel 1905-906 gli introiti doganali ammontarono a talleri 85,559,05 per le importazioni e 92,330,12 per le esportazioni: in totale 185,806,80 pari a lire 457,786 con un aumento sull'anno precedente di L. 151,500. A questo aumento l'importazione concorse con L. 79,380.

Il maggiore aumento fu dato dal traffico delle cotonate: altri aumenti abbastanza notevoli si ebbero nella importazione del sale e del zucchero greggio.

Le esportazioni diedero un maggiore introito doganale di L. 52,983. Le maggiori esportazioni sono date dal bestiame, dalla dura, dai semi e dall'olio di sesamo.

I condannati in Italia.

Ecco un'altra statistica penosa.

Dall'ultima statistica penale, ora pubblicata, e che arriva soltanto al 1903, togliamo il seguente prospetto dei condannati in Italia dalle varie magistrature dal 1881 al 1903:

	Condannati dai pretori	dai tribunali	dalle Assise	Totale	Ogni 100000 a.
1881-86	251,545	57,682	5,718	314,945	109,42
1887-89	378,025	52,204	4,989	335,308	112,82
1890-92	286,194	66,057	3,180	355,431	117,11
1893-95	272,727	75,331	3,590	351,648	113,50
1896-98	319,816	83,087	3,259	406,162	128,48
1899-901	333,695	82,752	3,143	419,590	130,14
1902	330,983	76,187	2,585	409,755	125,29
1903	351,295	74,628	2,711	428,634	130,04

Il numero dei condannati è venuto crescendo da 305,503 nel 1881, a 458,262 nel 1899, ma è poi disceso a 305,382 nel 1900. Negli ultimi tre anni è di nuovo salito e l'aumento che si è verificato tra i due estremi del periodo 1881-903 fu del 40,26 per cento.

Il maggior numero delle condanne si è avuto per le *contravvenzioni*, invece sono divenuti meno frequenti gli *omicidi* da una media di 4,620 all'anno nel 1880-86 a 3,106 nel 1903. Decrebbero pure i *ferimenti*: aumentarono invece i reati per *diffamazione*, i *furti*, le *truffe* e i *delitti contro il buon costume*.

Le *violenze e le resistenze alle autorità* che erano salite fino al 1898 si sono necessariamente mantenute stazionarie (15,000 all'anno).

IL PROGETTO DI LEGGE PER ROMA.

I.

Disposizioni generali e provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo edilizio della città.

Art. 1. E' approvata la convenzione stipulata addì 5 marzo 1907 fra il presidente del Consiglio ministro dell'interno e i ministri del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica da una parte ed il sindaco di Roma dall'altra, allegata alla presente legge.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a concedere, mediante decreto reale, gratuitamente ed a perpetuità, al Comune di Roma, con diritto di prelazione sulle domande eventualmente già presentate, ed osservate nel resto le disposizioni della legge 10 agosto 1884 n. 2644, e del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710, la facoltà di derivare acqua dal fiume Aniene, nel tratto compreso fra il piano di Roviano ed il chilometro 49.500 della ferrovia Roma-Sulmona, e dal fiume Nera, nei tratti compresi fra Terni e Recentino e tra la stazione ferroviaria di Nera Montoro e la confluenza col Tevere, allo scopo di produrre in complesso una quantità di forza motrice di circa 25 mila cavalli dinamici nominali da trasportarsi, trasformata in energia elettrica, nel territorio del Comune di Roma, per servizi pubblici e municipalizzati.

I relativi progetti dovranno essere presentati entro due anni dal decreto reale di concessione, ed i lavori dovranno essere compiuti entro sei anni dalla pubblicazione della presente legge, sotto pena di decadenza dalla concessione.

Resta a carico del Comune di Roma la tacitazione degli eventuali diritti dei terzi.

Le opere necessarie sono dichiarate di pubblica utilità, agli effetti della legge 25 giugno 1865, num. 2359.

Sono abrogati gli articoli 7 e 8 della convenzione 14 novembre 1880, approvata colla legge 14 maggio 1881, n. 209.

Art. 3. In relazione a quanto è previsto dall'articolo 10 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª) il Governo del Re anticiperà al Comune di Roma il pagamento della somma di L. 27,000,000 da prelevarsi dalle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma, stabilito dalle leggi 14 maggio 1881 e 20 luglio 1890.

In conseguenza di tale anticipazione e tenuto conto di quelle già autorizzate con le leggi 28 giugno 1892, 7 luglio 1901 e 7 luglio 1902, restano annullate le annualità del detto concorso, che rimanevano da iscrivere per gli esercizi dal 1939-940 al 1949-950 e resta ridotta a L. 2,200,000 quella da iscrivere per l'esercizio 1938-939.

Il pagamento dell'anticipazione autorizzata con la presente legge sarà effettuato in due rate annuali, da iscriversi in un capitolo speciale della parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici e da ripartirsi nel modo che segue:

Esercizio	1909-910	L. 2,000,000
»	1910-911	» 2,000,000
»	1911-912	» 2,500,000
»	1912-913	» 2,500,000
»	1913-914	» 2,500,000
»	1914-915	» 2,500,000
»	1915-916	» 2,500,000
»	1916-917	» 2,500,000
»	1917-918	» 2,500,000
»	1918-919	» 2,500,000
»	1919-920	» 1,000,000

Ove il Comune intenda eseguire altre opere di necessità pubblica il Comune potrà essere autorizzato ad assegnare detta annualità ad opere diverse da quelle specificate nella tabella annessa alla presente legge.

Tale autorizzazione sarà data per decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri.

Art. 4. E' autorizzata la Cassa depositi e prestiti a concedere al Comune di Roma un mutuo di lire 15 milioni ammortizzabile in 50 anni, alle più favorevoli condizioni consentite dalle leggi e dai regolamenti, e da prelevarsi in una o più volte, allo scopo di facilitare al Comune la costruzione degli edifici scolastici, i lavori d'igiene e fognatura, la produzione e il trasporto delle forze motrici e il sollevamento delle acque di basso livello.

Art. 5. Le indennità dovute ai proprietari degli immobili, che il Comune di Roma fosse costretto ad espropriare per la formazione della rete stradale del nuovo piano regolatore di ampliamento della città, saranno valutate a norma delle disposizioni contenute negli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 per il risanamento della città di Napoli, già applicata alle opere di sistemazione e di ampliamento della città di Roma, in virtù delle leggi 20 luglio 1890 e 7 luglio 1902, le quali restano in vigore per tutto quanto non sia diversamente disposto dalla presente legge.

Nei casi in cui non sia applicabile la legge 15 gennaio 1885, si procederà con le norme consuete della legge 25 giugno 1865, n. 2359, attribuendo sempre agli immobili da espropriare, il valore che essi avevano prima della presentazione al Consiglio comunale di Roma del progetto di nuovo piano regolatore.

Art. 6. Il limite massimo della tassa sul valore capitale delle aree fabbricabili di cui all'articolo 9 della legge 8 luglio 1904, n. 320 è elevato per la città di Roma da lire una a tre.

Il provento di questa tassa sarà per una metà destinato a beneficio dell'istituto per le case popolari in Roma.

Art. 7. Agli effetti della presente legge sono considerate quali aree fabbricabili tutte quelle comprese nel perimetro del nuovo piano piano regolatore della città approvato con deliberazione del Consiglio comunale di Roma in data 15 febbraio 1907.

La tassa colpisce quella parte di tale capitale che ecceda ciò ch'è rappresentato dalla reddita della coltura agraria colpita da imposta fondiaria.

Si presume come valore massimo corrispondente alla rendita della coltura agraria quella di lire una al metro quadrato.

Art. 8. L'accertamento degli enti soggetti alla tassa sulle aree nel Comune di Roma sarà fatto in base a denunzia del proprietario di esse, il quale dichiarerà il valore da attribuirsi all'area. Alla omissione della denuncia suppliranno le autorità comunali con accertamento di ufficio da farsi in base a regolamento da approvarsi per decreto reale.

Art. 9. Il Municipio di Roma è autorizzato ad espropriare le aree fabbricabili comprese nel perimetro del nuovo piano regolatore ad un prezzo corrispondente al valore dichiarato dal proprietario delle aree agli effetti della tassa sulle aree stesse e in mancanza di tale dichiarazione al prezzo corrispondente al valore accertato d'ufficio, ai sensi dell'articolo precedente.

Art. 10. E' autorizzata la Cassa depositi e prestiti a concedere al Comune di Roma un altro mutuo di 15 milioni ammortizzabile in 50 anni, alle più favorevoli condizioni consentite dalle leggi e dai regolamenti e da prelevarsi in una o più volte allo scopo di acquistare, anche ai sensi dell'articolo precedente, aree fabbricabili da destinarsi all'ampliamento edilizio della città.

E' dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione di quell'area che dovrà darsi in cambio al Ministero della guerra per uso di Piazza d'armi, ai sensi dell'articolo 2, della convenzione annessa alla presente legge, nonchè di quelle altre aree che saranno necessarie per la costruzione della strada fra la porta S. Paolo e la costa marittima fra Castel Fusano e il Tevere.

Tali espropriazioni saranno fatte con le condizioni della legge 25 giugno 1865, numero 2359 semprechè le relative aree sieno fuori del piano regolatore.

Art. 12. Per la sistemazione di Piazza Venezia degli accessi al monumento al Re Vittorio Emanuele II, è dichiarato di pubblica utilità, come parte integrante del piano regolatore di Roma, il piano in data 22 ottobre 1906 a firma degli ingegneri A. Pulini e G. Crimini, rimanendo in conseguenza modificato il piano approvato con l'articolo 10 della legge 25 febbraio 1900, n. 56.

Art. 13. Sull'annualità che l'Istituto delle case popolari riceverà dal Comune di Roma ai sensi dell'articolo 1 della convenzione annessa alla presente legge, l'Istituto stesso potrà fare operazioni di credito con la Cassa dei depositi e prestiti, colle Casse di risparmio libere e con altri Istituti, per conseguire l'anticipazione della somma complessiva, da darsi dal Comune.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata concedere all'Istituto il saggio di maggior favore consentito dalle leggi e dai regolamenti.

In caso di liquidazione o di cessazione dell'Istituto delle case popolari, il Comune avrà facoltà di rivendicare la proprietà degli stabili costruiti con i mezzi da esso forniti.

Art. 14. Ai proprietari dei beni confinanti e contigui a tutte le opere contemplate nella presente legge è imposto l'obbligo di contribuire a norma del capitolo 4, del titolo 2, della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 15. Con decreto reale, promosso dal Ministero dei lavori pubblici, con parere del Consiglio di Stato, il Comune di Roma potrà essere autorizzato ad adottare uno speciale regolamento edilizio per disciplinare la costruzione di nuovi quartieri e di nuove abitazioni così dentro come in fuori il perimetro del nuovo piano regolatore.

II. — **Zona monumentale.**

Art. 16. Il Governo del Re è autorizzato ad espropriare entro il termine di tre anni dalla pubblicazione della presente legge i terreni e i fabbricati facenti parte della zona monumentale di Roma, delimitata dall'articolo 2 della legge 18 dicembre 1898, n. 509, compresi quelli che erano stati assoggettati a vincoli speciali dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1889, n. 6211.

E' anche autorizzato ad espropriare le strade di accesso alle tre porte, Latina, San Sebastiano e Metronia, con una zona laterale per ciascuna strada di 50 metri.

Art. 17. Le indennità di espropriazione saranno valutate coi criteri e nei modi stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, num 2892, per il risanamento della città di Napoli.

In ogni caso non si terrà conto del valore del sottosuolo e del valore archeologico, e i fondi si apprezzeranno nella condizione in cui si trovano in forza del vincolo legale.

Per le opere eseguite volontariamente contro le disposizioni della legge 7 luglio 1889, n. 6211 non essendo dovuta alcuna indennità, i proprietari avranno solo il diritto di togliere il materiale senza pregiudizio delle opere di pubblica utilità.

Art. 18. Una Commissione nominata con decreto reale, composta di due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione, di un rappresentante del Ministero del tesoro, di un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici, e di un rappresentante del Comune di Roma designati dal Consiglio comunale, è preposta alle opere della zona monumentale, e rappresenta lo Stato e il Comune di Roma in tutti gli atti relativi alle espropriazioni e alla preparazione dei piani, alla esecuzione dei lavori, alla stipulazione dei contratti ai giudizi attivi e passivi.

L'ufficio di membro della Commissione è gratuito.

Con decreto reale saranno stabiliti i poteri della Commissione e le norme pel suo funzionamento.

Art. 19. Per le espropriazioni e la esecuzione delle opere della zona monumentale e pel funzionamento della Commissione è autorizzata la spesa di L. 6,000,000, oltre alle somme che si ricaveranno:

a) dal contributo di cui all'art. 13 della presente legge;

b) dal residuo del fondo stabilito dalla legge 18 dicembre 1898, n. 509;

c) dalla vendita dei materiali provenienti dalle demolizioni degli stabili espropriati.

Art. 20. La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al Ministero della pubblica istruzione, la somma di L. 6,000,000, ammortizzabile in 33 anni per il completamento dei lavori concernenti la sistemazione della zona monumentale di Roma.

La spesa per l'annualità di estinzione dell'anticipazione suddetta, fissata in L. 300,000, comprensiva dell'ammortamento e degli interessi, sarà posta per L. 200,000 a carico dello Stato e per L. 100,000 a carico del Comune di Roma.

Lo Stato corrisponderà la sua quota di L. 200,000 in rate semestrali anticipate e il Comune pagherà la sua di lire 100,000 in eguali rate bimestrali anticipate.

Art. 21. Per il pagamento delle rate scadute e di quelle che successivamente andranno a scadere del contributo per la sistemazione della zona monumentale, stabilito dall'art. 3 della legge 18 dicembre 1898, n. 509, saranno applicate le disposizioni della legge 3 dicembre 1901, n. 497.

Per le rate scadute e non corrisposte del contributo suddetto, il Comune di Roma è esente dal pagamento di ulteriori interessi di mora.

III.

Istituto artistico industriale.

Art. 22. E' istituita in Roma una scuola professionale artistica industriale sotto il titolo di « Istituto nazionale artistico industriale di S. Michele ».

Art. 23. Nel bilancio per la spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a partire dall'esercizio 1907-908, sarà stanziata la somma di lire 150,000 per contributo alle spese di impianto e di mantenimento dell'Istituto nazionale e per l'incremento delle collezioni artistiche dell'Istituto stesso.

Art. 24. All'Istituto nazionale artistico industriale sono assegnati il personale, il materiale didattico e tecnico, le dotazioni pecuniarie e le altre attività, compresi i contributi di qualsiasi specie, di cui sono forniti la regia calcografia ed il museo artistico industriale di Roma, salvo per questo ultimo istituto quanto è disposto dall'art. 14 del regio decreto 12 settembre 1901, num. CCXCVIII (parte supplementare) che approva l'ordinamento dell'Istituto stesso. I proventi della regia calcografia continueranno ad essere versati al Tesoro dello Stato.

All'Istituto nazionale sono pure assegnati i locali ed il materiale destinati fin qui dall'ospizio di S. Michele a scopo d'istruzione professionale, nonchè i contributi che l'ospizio a questo fine percepisce.

A favore dell'Istituto nazionale sarà inscritta annualmente nel bilancio dell'ospizio di S. Michele la somma che l'ospizio medesimo ha erogato in media nell'ultimo quinquennio pel mantenimento delle scuole professionali, delle officine e dei laboratori.

Saranno inoltre assegnati all'Istituto nazionale, quando siano resi disponibili, i locali attualmente occupati nell'ospizio di S. Michele dalle comunità vecchi e vecchie.

Nel caso che si provveda al ricovero, in altri locali delle suddette due comunità, per il mantenimento di esse sarà staccata dal patrimonio dell'ospizio di S. Michele tanta rendita pubblica, quanta corrisponde alla somma che l'ospizio ha

erogato in media nell'ultimo quinquennio per il mantenimento delle comunità predette.

Salvo la proprietà all'ospizio dei locali come sopra assegnati in uso all'Istituto nazionale, resta a carico di questo tanto l'adattamento quanto la manutenzione dei medesimi.

Le collezioni di stampe e tutto il patrimonio artistico della regia calcografia rimangono in proprietà allo Stato, il quale provvederà alla loro conservazione.

Art. 25. Al mantenimento dell'Istituto nazionale concorrono i contributi della provincia, del comune e della Camera di commercio di Roma.

Qualora il comune di Roma municipalizzi la energia elettrica, dovrà cedere al prezzo del costo di produzione l'energia occorrente all'Istituto nazionale, sia per la illuminazione, sia per i bisogni dei lavoratori e delle officine.

Al mantenimento dell'Istituto nazionale concorreranno pure le contribuzioni e gli assegni eventuali di altri Enti o di privati, le tasse scolastiche, i proventi dei laboratori e delle officine di ogni specie da esso dipendenti.

Art. 26. L'Istituto è posto alla diretta dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio che eserciterà la vigilanza e la tutela sul medesimo, sia nei riguardi didattici o tecnici, sia per quanto riguarda la gestione patrimoniale, con le norme in vigore per le scuole professionali.

Art. 27. L'Istituto sarà amministrato da una Commissione costituita nel modo che verrà indicato nei regolamenti di cui all'articolo successivo.

Nella Commissione dovranno essere rappresentati tanto i Ministeri dell'interno, dell'istruzione, pubblica, dell'agricoltura, industria e commercio e del tesoro, quanto la Provincia il Comune e la Camera di commercio di Roma e l'ospizio di San Michele, il quale avrà non meno di due rappresentanti.

La calcografia, la relativa scuola d'incisione e la scuola degli arazzi, per quanto riguarda il procedimento tecnico-artistico, saranno sottoposte alla vigilanza di una Commissione speciale nominata dal Ministero della pubblica istruzione.

Alla Giunta superiore di Belle arti resta riservato di disporre degli assegnamenti stanziati in bilancio per commettere ed acquistare stampe ed arazzi.

Art. 28. Con appositi regolamenti, da approvarsi con decreto reale sopra proposta dei Ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica, del tesoro, e dell'agricoltura, industria e commercio, sentiti gli Enti che concorrono al mantenimento dell'Istituto nazionale, saranno stabilite le norme per l'attuazione ed il funzionamento dell'Istituto stesso.

Art. 29. Gl'impiegati dello Stato, che erano già sottoposti alla ritenuta per la pensione, passando per effetto della presente legge o per successiva nomina nei ruoli del regio Istituto nazionale prima di aver raggiunto i limiti di età o di servizio richiesti per il collocamento a riposo, potranno, quando col servizio prestato all'Istituto nazionale abbiano raggiunto tali limiti, far valere i loro diritti alla pensione o alla indennità stabilite dal testo unico 21 febbraio 1895, n. 70.

La pensione o l'indennità dell'Erario dello Stato sarà calcolata, con le norme del testo unico predetto, sullo stipendio percepito durante il servizio governativo e in base alla durata del servizio stesso. Per gli anni di servizio prestato presso il regio Istituto nazionale sarà provveduto al trattamento di riposo in conformità di speciale regolamento.

Art. 30. E' fatta facoltà all'ospizio di S. Michele di accogliere in qualità di convittori e in base a rette da stabilirsi, giovanetti che dal Governo, dalle provincie, dai comuni del Regno e da Enti morali, fossero inviati in Roma per frequentare i corsi dell'Istituto nazionale, con le norme e nei limiti che saranno stabiliti dal regolamento.

IV. - Opere governative.

Art. 31. Per la sistemazione dell'Università di Roma e degli istituti annessi è autorizzato un primo fondo straordinario di 3,000,000 di lire da inscriversi nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1906-907 e da ripartirsi con decreto reale proposto dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro fra le opere indicate nell'allegato *B*.

Art. 32. E' autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 450,000 da inscriversi nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1906-907 e da destinarsi alle spese per l'espropriazione e sistemazione delle Terme Diocleziane.

Art. 33. Nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1906-907 è inscritta l'assegnazione straordinaria di lire 210,000 da destinarsi all'acquisto e all'adattamento di una nuova sede per l'Istituto dei ciechi (Margherita di Savoia) in Roma.

Art. 34. E' autorizzata l'inscrizione della somma di lire 500,000 nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1906-907 per provvedere alle spese di sistemazione del palazzo demaniale adibito a sede della Direzione generale delle carceri in Roma.

Art. 35. E' autorizzata l'inscrizione di 180 mila lire nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1906-907, per la costruzione di un nuovo porto fluviale sulle due sponde del Tevere immediatamente a valle dell'attuale ponte in ferro della ferrovia Roma-Pisa ed è autorizzato altresì per lo stesso scopo il prelevamento di lire 600,000 dal fondo di lire 5,000,000, stanziato dalla legge 24 dicembre 1903, n. 501, per l'allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere.

Art. 36. Nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907 è inscritta l'assegnazione straordinaria di L. 600,000 da destinarsi all'acquisto dell'area per la costruzione di una nuova sede del ministero stesso.

Art. 37. Con speciale disegno di legge da presentarsi entro il 31 dicembre 1907, saranno stabilite le ulteriori assegnazioni distribuite nei relativi esercizi per il completamento delle opere di cui all'art. 31, per la costruzione del nuovo edificio pel Ministero dei lavori pubblici e per destinare l'attuale sede del Ministero stesso ad ampliare quella degli uffici postali e telegrafici in Roma in conformità dei progetti definitivi da compilarsi entro la data suddetta.

V. — Disposizioni diverse

Art. 38. E' riconosciuta al Comune di Roma la facoltà di applicare come limite legale dei centesimi addizionali di sovraimposta ai terreni e fabbricati la misura di L. 0.6576 anzichè quella di centesimi 50, portata dall'art. 1 della legge 23 luglio 1894 n. 340.

Art. 39. Sono prorogate a tutto l'anno 1915 e con effetto dal 1° gennaio 1907 le disposizioni portate dall'art. 4 della legge 8 luglio 1904 num. 320, in quanto eleva a L. 15,000,000 la somma annua netta dovuta al Comune di Roma per la gestione del dazio consumo ed assegna al Comune medesimo la metà del prodotto netto della gestione daziaria, dedotti il canone summentovato e le spese di amministrazione.

Art. 40. E' data facoltà al comune di Roma di imporre la tassa sul bestiame, di cui all'art. 164, n. 3 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 maggio 1898, n. 164, ragguagliandola così al numero dei capi di bestiame direttamente accertati, come a quello che è presumibile possa trovarsi nei fondi in base all'estimo pascolivo di questi, salvo le esenzioni disposte dalla legge 13 dicembre 1903, n. 474, sul bonificamento dell'agro romano.

Il Consiglio comunale di Roma potrà proporre al Governo un regolamento speciale per l'applicazione della tassa sul bestiame.

Tale regolamento sarà approvato per decreto reale, promosso dal Ministero delle finanze udito il Consiglio di Stato.

Art. 41. E' completamente concentrato nel comune di Roma il servizio della assistenza sanitaria ai poveri, eccetto l'ospitaliera, compresa la somministrazione farmaceutica dei medicinali.

La congregazione di carità già incaricata di tale somministrazione in base all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, dovrà versare al comune di Roma la somma di lire 80,000 annue sulle rendite delle quali fu dotata per fare fronte al servizio medesimo.

Art. 42. La provincia di Roma è esonerata da ulteriori pagamenti pel contributo nelle spese dei lavori di sistemazione del Tevere, previste dalle leggi 6 luglio 1875, n. 2583 (serie 2ª), 30 giugno 1876, n. 3201 (serie 2ª), 23 luglio 1881, n. 338 (serie 3ª), 15 aprile 1886, n. 3791 (serie 3ª) e 2 luglio 1890, n. 6936 (serie 3ª), escluso ogni diritto della provincia medesima alla ripetizione delle somme che per quel contributo risultano versate sino alla data della presente legge.

Lo Stato subentra alla provincia di Roma nel diritto alla riscossione della parte spettante alla provincia stessa per contributi da imporsi, ai termini dello articolo 3 della legge del 1875, sopra accennata.

ALLEGATO *A*.

Elenco delle opere edilizie più urgenti del piano regolatore e di ampliamento di Roma da eseguirsi col sussidio di anticipazioni sulle rate del concorso governativo, in base all'articolo 10 della legge 20 luglio 1890.

1° *Nuova Piazza d'Armi.*

Acquisto dell'area occorrente a costituire la nuova Piazza d'Armi in sostituzione dell'attuale destinata alla fabbricazione . . . L. 1,500,000

2° *Fognatura nel quartiere Piazza d'Armi.*

Inizio delle opere di fognatura del quartiere che sorgerà nella odierna Piazza d'armi . . . » 1,500,000

3° *Istituto delle Case popolari.*

Sussidio all'Istituto delle Case popolari, per favorire la fabbricazione di case per le classi meno abbienti in 11 rate proporzionali a quelle in cui saranno ripartite le anticipazioni . . . » 3,000,000

4° *Prosecuzione del Corso Vittorio Emanuele.*

Accesso ai Borghi Vaticani e al quartiere Prati in prosecuzione del Corso Vittorio Emanuele. Espropriazioni e lavori, tenuto conto delle aree di risulta . . . » 1,500,600

5° *Lungotevere.*

Sistemazione del lungotevere: in Augusta, Marzio, degli Altoviti, dei Fiorentini e Farnesina . . . » 4,500,000

6° *Via Milano.*

Prosecuzione di Via Milano fino a Via Cavour.

Espropriazioni e lavori, tenuto conto delle aree di risulta . . . » 1,500,000

7° *Via Arenula.*

Completamento della via Arenula, accesso al Ponte Garibaldi ed alla Stazione di Trastevere.

Espropriazioni e lavori, tenuto conto delle aree di risulta . . . » 2,000,000

8° *Accesso al Ponte Sisto.*

Allargamento delle vie dei Chiavari e dei Pettinari.

Espropriazioni e lavori, tenuto conto delle aree di risulta. . . . » 2,500,000

9° *Accesso al Ponte Gianicolense.*

Apertura della via d'accesso al Ponte Gianicolense per il primo tratto da via Giulia.

Espropriazioni e lavori, tenuto conto delle aree di risulta . . . » 300,000

10° *Accessi al Ponte Umberto.*

Allargamento della via di M. Brianzo e apertura di una via da Piazza Nicosia al Lungotevere Marzio per il Ponte Umberto.

Espropriazioni e lavori, tenuto conto delle aree di risulta . . . » 300,000

11° *Quartiere Regola.*

Bonifica del quartiere Regola nella zona fra le vie Arenula, Zoccolette e Strengari fino a Piazza di S. Maria in Monticelli.

Espropriazioni e lavori, tenuto conto delle aree di risulta . . . » 700,000

12° *Quartiere Tor di Nona.*

Bonifica del quartiere di Tor di Nona nella zona fra il Lungotevere Tor di Nona, Piazza S. Salvatore in Lauro, via Coronari, via Panico e bonifica delle vie adiacenti tra questa zona e la via tra il Circo Agonale e il Ponte Umberto.

Espropriazioni e lavori, tenuto conto delle aree di risulta . . . » 1,000,000

13° *Quartiere dell'Oca.*

Completamento del quartiere dell'Oca nella zona fra via della Penna, via dei Miracoli e Passeggiata di Ripetta.

Espropriazioni e lavori, tenuto conto delle aree di risulta . . . » 700,00

14° *Nuovi Ponti sul Tevere.*

Due nuovi Ponti sul Tevere, uno in prolungamento del viale delle Milizie, l'altro in corrispondenza dell'inizio del viale dei Parioli . . . » 2,000,000

15° *Via e Borgo Flaminio.*

Inizio della sistemazione della Via e del Borgo Flaminio, mediante espropriazioni e lavori fino alla concorrenza di L. 1,500,000

16° *Quartiere del Policlinico.*

Espropriazioni e lavori per la sistemazione delle strade attorno al Policlinico . . . » 1,000,000

17° *Via Appia Nuova.*

Allargamento a 40 metri della via Appia Nuova fra la Porta S. Giovanni e il Ponte Lungo.

Espropriazione e lavori . . . » 1,500,000

18° *Via tra la Reggia e il Senato.*

Apertura della Via fra la Reggia e il Senato per il Pantheon.

Inizio delle espropriazioni e dei lavori fino alla concorrenza di . . . » 1,500,000

19° *Passeggiata sul Gianicolo.*

Completamento della Passeggiata sul Gianicolo nel suo ultimo tronco in discesa da presso la Quercia del Tasso alla Via della Lungara presso la Porta Leonina e al Lungotevere in Sassia.

Espropriazioni e lavori . . . » 500,000

Impreviste per varie opere . . . » 600,000

Importo totale L. 30,000,000

N. B. — Il Comune di Roma provvederà in parte a questa spesa colla vendita graduale delle aree del quartiere che sorgerà nell'attuale Piazza d'Armi fino alla concorrenza della somma di . . . L. 5,000,000

Alla differenza si provvederà con le anticipazioni del concorso governativo, di cui alla legge presente . . . » 25,000,000

ALLEGATO *B*.

Edifici universitari.

1. Sistemazione del palazzo della Sapienza.
2. Istituto di fisiologia, chimica fisiologica e farmacologica (da costruirsi al Policlinico).
3. Istituto di anatomia umana, medicina legale e medicina operatoria (al Policlinico);
4. Anatomia e patologia generale (al Policlinico).
5. Istituto d'igiene (al Policlinico).
6. Musei di mineralogia, geologia, zoologia e anatomia comparata (a Panisperna).
7. Acquisto di ulteriori aree al Policlinico.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene:

R. D. che istituisce la Commissione permanente pei lavori relativi ai trattati di commercio e alle tariffe doganali.

R. D. che sostituisce il ruolo organico del personale del R. Istituto per i sordo-muti di Milano.

R. D. che concede al Consorzio irriguo della Roggia Rudone B. di Razzato la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (24.a decade, dal 21 al 28 febbraio).

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 18 al 24 febbraio.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. di grazia e giustizia e dei culti e delle poste e telegrafi.

Ministero interno. — Oreglia d'Isola nob. cav. Ippolito, segr. di 1ª classe è tram. da Perugia a Domodossola.

De Nava Felice, id. a Paola è colloc. a riposo a domanda, per anzianità, col titolo e grado onorifico di cons. di prefettura.

Ariotti cav. Luigi, archivista di 1ª classe è incaricato di dirigere l'archivio generale dell'amministrazione centrale.

Ministero Finanze. — Il *Boll. Uff.* fra le altre disposizioni reca le seguenti:

Intendenze. — Farina dott. Marco, segr. ammin. da Catania a Catanzaro.

Imposte. — Gemelli Agostino, vice-agente a Mazarino, promosso agente di 3ª cl.: Linarea Antonino, id. Salerno, id. id.: Till Corradino, id. San Leo, id. id.

Catasto. — Messari Antonio, ing. di 4ª cl. da Napoli ad Ischia; Bonelli Giovanni, id. id, da Napoli a Gaigliano.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca solo alcune avvertenze di massima sul casellario giudiziale.

— Pesante Antonio e De Aurouti Arturo, segretari alla R. Procura presso il trib. di Novara, sottoposti a procedimento penale, sono sospesi dall'ufficio, dal 1° corrente.

Regia marina. — Movimenti:

Il maggiore macch. Pasquale Giambone è collocato in pos. aus. per età: è iscritto nella riserva navale ed è nominato Cavaliere Mauriziano.

Promozioni di ufficiali macchinisti:

a maggiore, il cap. Antonio Coriani;

a capitano, il ten. Raffaele Icime;

a tenente, il sottoten. Alessandro Gaeta.

Il macchin. di 1ª cl. G. B. Fasiolo è nominato sottotenente per turno di concorso.

Il cap. del C. R. E. in posiz. aus. Raffaello Sabato è dispensato temporaneamente dal servizio.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 12, ore 24. — Stamane alle 11 a Borsano, borgata industriale facente Comune con Sacconago, presso Busto Arsizio, si sviluppò un incendio che, favorito dal vento, si propagò alle case coloniche, alle stalle e ai fienili, investendone a poco a poco un centinaio.

Da Gallarate accorsero uno squadrone del 19° cavalleria e il Sottoprefetto cav. De Bonis; da Milano una compagnia di alpini e una ventina di pompieri; dai vicini paesi furono inviate pompe e si recarono sul luogo operai e autorità.

Il lavoro di estinzione riesce difficile in causa della mancanza di acqua e del panico che ha invaso gli abitanti.

Da Busto Arsizio continua l'invio di *botti* di acqua.

Stasera l'incendio continua e minaccia la chiesa, la casa parrocchiale e il Ricreatorio dei fanciulli.

Fino ad ora sono salvi gli stabilimenti industriali. Milleciquecento persone sono senza tetto.

Il Sindaco Antonio Ballarati si adopera ma con scarso frutto.

E' riuscita provvidenziale l'opera dei soldati e dei carabinieri.

Torino, 13. — I 250 operai addetti alla fabbrica di colla e concimi persistono nello sciopero, chiedendo un aumento di mercede in conformità ad un loro memoriale presentato alla Direzione.

Pavia, 13. — Lo sciopero dei falegnami e fabbri nel comune di Bobbio è cessato colla piena sconfitta degli scioperanti, che spontaneamente si sono ripresentati al lavoro, accettando le condizioni preesistenti.

Nell' Italia Centrale.

Il Granduca Oldemberg.

Livorno, 13, ore 17. — E' giunto in porto lo yacht « Lenghau », comandato dal Granduca di Oldemberg, nocero del Principe ereditario di Germania.

Lo yacht entrerà nel cantiere Orlando per la ripulitura della carena.

Il Granduca si recherà a visitare i monumenti di Firenze e di Pisa.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto, 13. — (*Karloo*). — Il 19 o 20 corr. giungerà a Taranto, proveniente da Napoli, il *Canopic*, della Società inglese White Star Line, per essere immesso in questo bacino Principe di Napoli per raschiatura e pulitura della carena.

Il *Canopic* fa la linea postale Napoli-Boston con scalo ad Almeria ed Azzorre.

Avellino, 13. — Da stanotte imperversa una tempesta di neve. In taluni punti della città essa raggiunge il mezzo metro.

Dalla provincia giungono telegrammi di interruzione di viabilità.

Il vento ha abbattuto pali telegrafici e spezzati i fili, sicchè difficile riesce il poter comunicare.

Giammai rammentasi una stagione più incostante.

Taranto, 13 (*Karloo*) — I vasi antichi rinvenuti ad Adria in un sepolcro hanno una grande importanza storica ed archeologica, poichè essi rimontano all'epoca greco-romana anteriore a quella dei Cristiani.

— Ieri, il ragazzo ottenne, Rossano Antonio di Luigi, fu investito da un carro guidato da uno sconosciuto, riportando frattura dell'omero sinistro ed escoriazioni multiple. Il Rossano potrà guarire fra 30 giorni.

— All'arsenale sono stati rubati, da ignoti ladri, 400 chilogrammi di cavi, 15 remi, 100 lire di olio e una catena del peso di un quintale.

La refurtiva però è stata ritrovata: parte di essa sul veliero « Francesco Padre » e parte nel deposito di un certo d'Audria Francesco, che ora è latitante.

— Ieri sera al Politeama Paisiello s'è inaugurata la stagione d'opera lirica con la « Forza del destino ».

Il teatro presentava un aspetto imponente. L'esecuzione, nell'insieme, è stata buona.

Bari, 13, ore 14,45. — Da questa notte nevica in Bari e nella Provincia; il freddo è intenso. La tramvia Bari-Barletta ha dovuto sospendere il servizio delle merci.

Il mare è minaccioso.

Il piroscafo austriaco « Lapad » si è rifugiato in porto a motivo della tempesta. Altri piroscafi hanno rinforzato gli ormeggi.

Reggio Calabria, 13. — A circa 3 chilometri dalla nostra stazione, verso quella di S. Ilario d'Enza, fu scagliato un sasso contro il diretto numero 505; un altro sasso fu gittato contro il treno N. 501 al passaggio a livello Santa Croce.

Entrambi ruppero i cristalli di vetture di 2ª classe senza danno dei passeggieri. Si fanno attive indagini per la scoperta dei colpevoli.

Nelle Isole.

Cagliari. — Il brigadiere Serra ed il carabiniere Corredu, verso le 11 di sera, mentre pattugliavano in comune di Desolu, furono fatti segno, nel rione Asual, a vari colpi di fucile per parte di una numerosa comitiva di avvinazzati.

I carabinieri affrontarono coraggiosamente gli aggressori e risposero al fuoco uccidendo tal Sebastiano Gioi, noto pregiudicato del paese, e riuscendo ad arrestare certo Antonio Todde. Tutti gli altri della comitiva fuggirono.

Palermo, 13, ore 15.30. — Le cottiniste della Manifattura dei tabacchi si sono messe in isciopero. Il direttore, secondo le istruzioni ricevute, ordinò l'immediata chiusura della Manifattura stessa, provocando le proteste dei giornalieri che volevano lavorare e che dovettero uscire protetti dagli agenti e carabinieri.

Stamattina i giornalieri si sono recati dal direttore, dal sindaco e dal prefetto, per reclamare contro la chiusura.

Il sindaco telegrafò al Ministero delle finanze pregando di revocare le disposizioni di chiusura.

Catania, 13 — Gli studenti di questi istituti, per istigazione di alcuni malcontenti, e togliendo pretesto dalla morte del ministro Gallo per anticipare le vacanze pasquali, e dalla pastorale di questo arcivescovo cardinale, per promuovere una manifestazione anticlericale, sono da parecchi giorni in agitazione.

Il direttore della scuola enologica, avendo inflitto una lieve punizione a quegli studenti che per partecipare ai chiassi, avevano abbandonato le lezioni, fu dalla massa degli studenti invitato a condonare la punizione; essendosi egli rifiutato per dignità personale, ebbe luogo un tumulto che reclamò l'intervento dei carabinieri, e provocò la chiusura delle scuole.

Gli studenti enologici pretesero allora la chiusura di tutti gli altri istituti. Nuova dimostrazione chiassosa, con ribellione alla forza e colluttazione, da cui uscirono feriti e contusi alcune guardie ed uno studente.

Dovette accorrere la truppa.

Una Commissione presieduta dal prof. Calabrò si recò dal prefetto, ma mentre si attendeva l'esito del colloquio nacque un altro tafferuglio non meno grave del precedente.

Dopo di ciò fu ordinata la chiusura di tutte le scuole.

Come se ciò non bastasse ieri sera fu improvvisata una dimostrazione, in cui furono tenute concioni.... contro la forza pubblica, e votato un ordine del giorno contro la medesima e il direttore della scuola enologica, nel senso di ottenere, a riguardo degli stessi, provvedimenti disciplinari, fu deciso di mantener viva l'agitazione.

(Che gli studenti universitari, in genere, cerchino tutti gli anni un qualsiasi pretesto per anticipare o prolungare le ferie scolastiche, è cosa notissima e biasimevole per la dignità della scuola; ma che essi prendano occasione da luttuosi avvenimenti, qual'è la morte di un Ministro, per abbandonarsi a chiassi e violenze, è un fatto grave, che inspira malinconiche considerazioni per la serietà e il sentimento della gioventù studiosa).

(*N. d. R.*).

Nella Provincia Romana.

Tivoli, 13. — L'altra sera alle 5,55, nella stazione dei Bagni, il frenatore ferroviario Bartoletti Benedetto, da Fossano, nell'atto di risalire nel treno, proveniente da Roma e diretto a Sulmona, scivolò e cadde dalla predella, rimanendo con le gambe sotto le ruote del vagone che gli passarono sopra.

Raccolto fu, col medesimo treno trasportato a questo ospedale, ove il poveretto poco dopo moriva, avendo riportato la frattura delle costole e dello stomaco nel tremendo investimento.

TEATRI ed ARTE.

Lirica. — Una bellissima messa in scena, una esecuzione orchestrale e artistica accurata della Compagnia Scarez hanno salvato l'esito dell'operetta di Clérice, *Le figlie Jackson e C.*, datasi al Genovese di Genova.

L'operetta ha poca musica intercalata in un guazzabuglio di prosa sconclusionata.

— Ci scrivono da Perugia che una commissione appositamente eletta dal comitato organizzatore dell'Esposizione d'arte antica umbra, ha stabilito di rappresentare al Morlacchi in maggio la *Gioconda* e a settembre l'*Otello* e il *Rigoletto*, con il baritono Battistini, diretto dal maestro Mascheroni.

— **Montecarlo** 12. (*F. de M.*). — *La dannazione di Faust* ha ottenuto un nuovo trionfo al teatro di Montecarlo.

Le cure artistiche perseveranti del direttore Gansbourg, al quale devesi la riuscita del capolavoro di Berlioz, furono da parecchi anni coronate di successo.

Ne furono interpreti buonissimi la signorina Lindsay ed i sigg. Rousselière, Renaud e Chalmin.

I cori e l'orchestra contribuirono largamente al successo della rappresentazione.

Musica. — Lo Stabilimento Musicale Romano ha pubblicato ultimamente due graziosissime romanze da sala di Enrico De Leva: *Sogno Vanente* su movimento di valtzer e *Rivedo*, un vero gioiello di semplicità e di sentimento.

L'edizione di entrambe è nitidissima ed elegante.

— Il cav. Raffaele Ascolese ha composto una Marcia brillante, *Augurio 1907*, adattatissima per banda, su tipi della Casa editrice E. Benelli di Firenze.

Stabat Mater — Venerdì 22 corr. alle ore 17,45, nell'aula magna del Collegio Romano avrà luogo lo *Stabat Mater* del m. Artorga nuovo per Roma.

Arte. — L'Accademia di Belle Arti di Firenze ha pubblicato l'avviso di concorso al premio di 16.000 lire che lasciò, per disposizione testamentaria, Stefano Ussi.

L'opera consisterà in un quadro a olio di dimensioni e soggetto a piacere del concorrente. Il concorso avrà luogo nel febbraio 1909, l'invio delle opere entro il 20 dicembre 1908.

— Per l'Esposizione d'arte antica a Perugia, riceviamo che un gran numero di opere d'arte antica, di incomparabile pregio, è già giunto e ordinato nelle sontuose sale della Mostra d'arte umbra.

Todi, Foligno, Montefalco, Gubbio, Assisi, hanno inviato tutta quella preziosa suppellettile, dei loro ricchi Musei, che era possibile asportare.

Giornalmente giungono dall'Umbria, dalle Marche, dalla Toscana, quadri e cimeli, oggetti d'arte, stoffe e codici di antichi *maestri* umbri e di scuola umbra.

Stabilimento musicale romano. — Stasera alle 19,30 nella sede dello Stabilimento musicale romano in via Nazionale 203, il valoroso maestro Alfonso Tosi eseguirà scelta musica con un piano *Ortiz e Cussò*, premiato con il *Gran prix* all'Esposizione di Milano.

Concerto Bianca Colombo.

La sig.na Bianca Colombo ha dato martedì alla sala Costanzi l'atteso concerto, dinanzi a un uditorio elegantissimo ed affollato.

E il concerto è riuscito quale si prevedeva: una bella festa dell'arte, e un nuovo trionfo della giovane violoncellista, che ha saputo in poco tempo acquistarsi largo consentimento di stima e di ammirazione, e affermarsi come una spiccata personalità artistica.

Nel trattenimento di ieri rifulsero ancora una volta le sue mirabili doti di concertista: ottimo arco, robustezza e dolcezza di cavata, un canto squisito ed espressivo, ed una tecnica inappuntabile.

Il programma, scelto con sapienza, s'iniziava colla *Sonata* (op. 69) per pianoforte e violoncello di Beethowen, la quale ebbe nella signorina Colombo un'interprete di rara sicurezza e di austeri intendimenti.

I brani che seguirono: *Träumerei* di Schumann, *Serenatella* di Magrini e *Polonaise de concert* di Popper, rappresentarono altrettanti piccoli capolavori d'interpretazione e di buon gusto, specie il primo, in cui la gentile concertista fraseggiò con suprema eleganza e con sentimento toccante.

Chiuse il programma il *concerto op. 33* di Saint-Saëns, una pagina difficoltosa ed irta di numerose difficoltà tecniche, le quali vennero superate egregiamente dalla signorina Colombo, che, continuamente acclamata, alla fine fu salutata da una vera ovazione.

Le vennero offerte bellissime *corbeilles*.

Al pianoforte un accompagnatore prezioso: il maestro Bernardino Molinari, anch'egli assai festeggiato.

Sports

Tiro a segno naz. di Roma — Ecco i risultati delle gare di domenica scorsa:

Categoria I — Campionato m. 300.

Tiratori di 1ª cl. (bersaglio di scuola) Bernardosi 105, Alegiani 103 — (Bersaglio bianco) Farinelli 101.

Categoria II — Incoraggiamento m. 200.

(Bersaglio di scuola) Nobili 57, Celia 54, Albertini 53, Pacci 53, Scarlata 53, Fumaroli 52, Monti 52, Pirani 52, Corsi 51, Bergamini 51, Allievi 49, Magalli 49, Zambos 49, Becher 46, Grossi 48, Lazzarini 46, Pelosi 46, Pessi 44, Forti 48.

(Bersaglio Bianco) Fumaroli 57, Corte 52, Zella Millilo 52, Nobili 51, Albertini 50, Monti 50, Pirani 50, Allievi 48, Pelosi 46, Simonetti 46, Zambon 44, Magalli 42 e Pessi 37.

Categoria III — Serie limitate m. 200

Farinelli 81, Giuliani 80, Maffezzoni 76, Mangialaio 74 e Vitali 74.

Categoria IV — Rivoltella o pistola libera. Metri 50.

Tavelli 234, Labriola 170, Lubatti 148.

Categoria V. — Rivoltella d'ordinanza. Metri 30.

Giuliani 104, Borgogelli 108, Lubatti 100, Labriola 98, Cappelletti 92, Camani 91.

Categoria VI. — Carabina Flobert. Metri 12.

Ricreatorio Popolare romano.

Diresse il tiro il ten. colonnello cav. Giovanni Lubatti.

Club Alpino. — Domenica 17, escursione a Monte Gennaro (m. 1271). Partenza da Roma in ferrovia, ore 7.30 — Arrivo alla stazione di Palombara, ore 8,34 — Arrivo sulla vetta per Val Stretta, ore 13. Colazione.

Partenza dalla vetta, ore 15 — Arrivo a Marcellina, ore 17.30. Bicchierata sociale.

Partenza in ferrovia dalla stazione di Palombara, ore 19.49 — Ritorno a Roma, ore 20.47.

Portare la colazione. Preventivo L. 2,75. Appuntamento alla stazione di Termini, alle ore 7.

Direttore: L. Silenzi.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del "Popolo Romano,"

Montecarlo, 13, ore 9,50. — (*de Boisson*) — Il premio dei Mughetti (serie - handicap per rendement de pigeons) riunì ieri 32 tiratori.

1. signor Ker, il quale, a 26 metri e 1|4, uccise 11 piccioni con 11 colpi.

2. e 3. divisi fra i signori Lord Rosslyn, il quale a 24 metri e tirando pure 11 colpi, uccise 11 piccioni, e conte F. de Neiva e Hodgron, i quali a 26 metri e 1|4 uccisero ciascuno 8 piccioni con 9 colpi.

Le altre « poules » furono vinte dai signori Moncorgè, marchese Antinori, Davies, Alex.

Oggi 13 premio del Cap Saint Jean (distanza fissa a 27 metri — 1000 franchi oltre un'entrata di 50 franchi.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Calabria.

(S) **Monteleone di Calabria**, 13. — Dopo un forte temporale, da parecchie ore nevica abbondantemente ed incessamente.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 14 marzo 1907 - S. Matilde

Leva il sole alle ore 6.27 m. - Tramonta alle 6.12 s.

Leva la Luna alle ore 6.52 m. - Tramonta alle 6.30 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Marzo 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-14,2	nebbioso	Nizza	2.0	3/4 coper.
Amburgo	0.4	coperto	Zurigo	-3,6	1/2 coper.
Vienna	-5.2	sereno	Costantin.li	10,0	coperto
Madrid	-3.2	1/2 coper.	Malta	8.5	1/2 coper.
Parigi	1.3	coperto	Atene	10.6	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	3.6	sereno	calmo	8.9	1.5
Torino	-0.2	sereno	—	7.4	-1.9
Milano	-0.2	1/2 coperto	—	9.0	-1.5
Venezia	1.0	1/4 coperto	calmo	6.0	0.0
Bologna	1.4	sereno	—	5.8	0.2
Ravenna	0.7	sereno	—	5.5	-4.3
Ancona	4.0	coperto	grosso	13.0	-2.0
Firenze	0.2	sereno	—	6.6	-1.2
ROMA	1.4	sereno	—	8.4	0.0
Bari	3.9	1/2 coperto	agitato	13.0	2.9
Napoli	4.6	sereno	—	8.7	0.2
Caggiano	-4.6	coperto	—	-2.6	-5.4
Tiriolo	1.0	nevica	—	5.7	4.8
Palermo	4.2	nevica	mol. agitato	13.1	0.5
Messina	4.4	piovoso	calmo	15.4	4.4
Cagliari	5.2	sereno	legg. mosso	11.7	2.0

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sull'Italia inferiore e isole, deboli altrove: cielo vario al Sud e Sicilia, in gran parte sereno altrove; mare agitato, lungo le coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.9. Termometro centig. *massima 5 0 minima 0.0.*

Umidità relativa 2° assoluta 4.37. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: poco nuvoloso.

Monoverbo.

gto O gto

Spiegazione del passatempo precedente:

ROMA - MARIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 MARZO 1907.

Magri Manlio mediatore, con Iacoangeli Verilde
Celreilacci Pietro terrazziere, con Sabatini Anna
Corsi Francesco brigadiere guardia città, con Martellotti Tullia
Solustri Giulio impiegato, con Rasori Clarice
Murino Domenico muratore, con Boccacci Maria
Antonelli Roberto calzolaio, con E urni Cristina
Concordato Fortunato manuale, con Mascioletti Gesualda
Porter Edward Sargent possidente, con Upham Margaret

Nati e morti denunziati l' 11 marzo 1907
Nati 53 compresi 3 nati morti
Morti 56 dei quali 17 sotto i 7 anni

Morti.

Gerradi Filomena fu Pancrazio, Roma, 56, ved. Natali
Sperandio Primanio di Pietro, Carbognano, 9
Caccoralli Giovanni fu Biagio, Cormaldo, 67, ortolano, celibe
Romoli Angela di Pietro, Serrone, 17, domestica, nubile
Salvatelli Nicola fu Gio. Batt.a, Montegranaro, 41, calzolaio
Nardoni Aurelio fu Quirino, Arsoli, 21, calzolaio, celibe
Malavasi Olga di Luigi, Roma, 20, nubile
Baroni Agata fu Vincenzo, Marino, 53, coniug. Pelosi
Fantauzzi Candida fu Carmine, 40, coniug. Guerrieri
Cavallini Erminia di Domenico, Canale Monterano, 33, coniugata Droghieri
Movilli Francesca fu Giuseppe, Chiusdino, 71, ved. Costantini
Cozzini Alfredo di Enrico, S. Giovanni Valdarno, 46, impiegato, coniugato
Urneciom Mariano di Angelo, Acqualagna, 34, giardin., coni.
Rosera Sebastiano, Frosinone, 55, domestico, coniug.
Brocchetti Antonio fu Marco, Frosinone, 72, muratore, coniug.
Bardi Giovanni di Luigi, Mompeo, 62, calzolaio, coniug.
Coletta Carmine di Salvatore, Cerchio, 31, camp., con. Cipriani
Fantauzzi Giuseppe fu Filippo, Caserta, 44, calzolaio
Basei Pacifico fu Adamo, Macerata, 65, portiere, coniug.
Lazzini Lorenzo, Carsano, 37, manuale, celibe
Ferruglia Ettore fu Francesco, Roma, 36, guardiano, coniug.
Klein Eduardo di Enrico, Germania, 20, manuale, celibe
De Santis Federico fu Francesco, Terracina, 58, fabbro, ved.
Laurenti Giuseppe fu Adriano, Cori, 13
Pomati Alessandro fu Agostino, Roma, 70, legalibri, celibe
Comandini Enrico di Gio. Batt.a, Marino, 58, co tad., coniug.
Amicucci Vincenzo fu Leopoldo, Tagliacozzo, 65, chiavaro, ved.
Tittoni Gustavo fu Aurelio, Roma, 49, possidente, coniug.
Onori Teresa di Gioacchino, Bracciano, 24, nubile
Balducci Vincenzo fu Francesco, Roma, 50, gazziere, vedovo
Ortenzi Angela fu Belardino, Paganico, 67, coniug. Petranselli
Domenici Artaserse fu Giovanni, Colle (Nocera), 58, impiegato, coniugato
Massimi Giuseppa fu Antonio, Amatrice, 74, ved. Duart
Cianciarelli Giulia fu Vincenzo, Roma, 59, nubile
Corteggiani Clementina fu Gaetano, Roma, 65, ved. Bartoli
Felli Annunziata fu Francesco, Roma, 22, coniug. Gasparri
Pietrantonio Laura di Enrico, Roma, 14, nubile
Fantanella Vincenzo fu Pietro, Arpino, 51, possidente, coniug.
Mattoli Antonina fu Francesco, Iesi, 63, ved. Avenati

I genitori Giuseppe e Teodosia Santini, i fratelli Andrea e Saverio con l'animo straziato partecipano l'irreparabile perdita dell'amatissimo loro

Renzo Santini

Tenente nei Cavalleggeri Umberto I

Il trasporto avrà luogo alle ore 13 di giovedì 14 partendo da Piazza Campitelli, Palazzo Cavalletti per la chiesa parrocchiale di S. Maria in Campitelli ove Venerdì alle ore 10 si celebrerà la Messa di Requiem.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 13 marzo – *Pres.* **Canonico** – *Ore 15.*

Presidente avverte che in seguito alle dimissioni presentate dai senatori Adamoli e De Marco da membri della Commissione per l'esame del disegno di legge sul Benadir, ha chiamato a farne parte i sen. Cassana e Guala.

Canevaro. Ricorda il grave disastro di Tolone; dice che la sventura di ieri non colpisce soltanto la Francia ma tutto il mondo civile. Crede che in questa luttuosa circostanza in cui una nazione amica ha perduto centinaia di marinai ed una fra le più belle corazzate, sia doveroso inviare al Senato francese un voto nel quale si dica che il Senato italiano si associa al lutto della marina e della nazione francese. (Vive approvazioni).

La proposta Canevaro è approvata ad unanimità.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione segreta per la nomina:

a) di un componente della Commissione per il regolamento interno;

b) di un componente della Commissione per i trattati internazionali;

c) di due commissari di vigilanza al Fondo per l'emigrazione.

Si lasciano le urne aperte.

Il Magistrato alle acque.

Gianturco (LL. PP.) Acconsente che la discussione si apra sul progetto emendato dall'Ufficio centrale.

Aperta la discussione generale, ha la parola il sen. **Cadolini.**

Loda il progetto di legge sapientemente emendato dall'Ufficio centrale, ma a suo modo di vedere potrebbe essere ancora migliorato.

Innanzi tutto non gli sembra proprio usare oggi un vocabolo, cioè quello di *Magistrato*, il quale è piuttosto un anacronismo, anzichè un rispetto alla tradizione. Invece di Magistrato si potrebbe chiamare Direttore il capo dell'Ufficio, anche nella considerazione che la istituzione potrà essere in avvenire estesa ad altri compartimenti.

Nota all'art. 1.o che l'ultimo capoverso parla di provincie invece di bacini idrografici contraddicendo così a ciò che è detto nel primo capoverso: quindi egli crede che bisognerebbe eliminare tale contraddizione.

All'art. 2.o sembra più corretta la dizione dell'articolo ministeriale, perchè ciò che riguarda la sistemazione del fiume Po non può appartenere al Magistrato delle acque.

All'art. 3.o gli sembra opportuno che venga dichiarato che al Magistrato alle acque debba nominarsi un ispettore superiore del Genio Civile, essendo questa la persona più competente.

Trova poi superflua la istituzione della Commissione di cui parla l'art. 5; crede che il Direttore del Compartimento potrà risolvere tutte le questioni consultando le Deputazioni provinciali e in casi gravi i Consigli provinciali.

Tra le opere idrauliche da tenersi in considerazione sono anche da nominare gli acquedotti.

Non gli sembra opportuna la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 7, secondo la quale gli ispettori superiori dovrebbero prendere parte a tutte le adunanze del Consiglio superiore dei lavori pubblici: fa osservare che quegli ispettori sono così distratti troppo frequentemente dalle loro funzioni e dai loro lavori.

Rileva che bisognerebbe dare uno svolgimento all'insegnamento idraulico in tutte le Scuole di applicazione e non solamente in quella dell'Università di Padova, creandosi così un privilegio per i veneti.

Nota che nel secondo capoverso dell'art. 12 erroneamente si parla di contributo dello Stato, perchè lo Stato è quello che costruisce le opere idrauliche di seconda categoria e sono le provincie e gl'interessati che danno il concorso.

Non si rileva chiaramente se l'ultimo capoverso dell'art. 14 si riferisca alle opere urgenti o a quelle di carattere generale: pare si riferisca alle urgenti, mentre dovrebbe applicarsi anche alle altre.

Casana. rileva che il disegno di legge è di carattere eccezionale.

Da Mantova all'Isonzo vi sono 6 fiumi, principalissimi un canale di scolo, chiamato fiume Tartaro, tutti gli affluenti di quei fiumi e tutti i corsi d'acqua che vanno a sfogare nella laguna di Venezia; vi è poi la grande rete dei canali costruiti a diversi scopi: quindi è evidente la necessità in tale regione di un organismo che alla rapidità di concezioni unisca la prontezza dei provvedimenti ad evitare i disastri delle inondazioni.

Fa la storia del progetto di legge ed osserva come fosse difficile il compito da assolvere per varie ragioni, specialmente per evitare che il nuovo istituto non venisse ad intralciare le funzioni degli altri ordini esistenti.

Loda l'opera dell'Ufficio centrale.

Quanto al nome dato all'ufficio non trova difficoltà che venga conservato quello che risponde alle aspirazioni delle popolazioni. Dimostra poi come possa essere utile la Commissione che il sen. Cadolini crede superflua.

Il Senato votando questo disegno di legge con opportuni emendamenti, adempirà i desideri delle popolazioni venete che da lungo tempo aspirano a provvedimenti della natura di quelli che si discutono.

Il disegno di legge si inspira al concetto di pianare un organismo speciale adatto alle condizioni locali e segna così l'inizio di un sistema che egli saluta come il benvenuto. (Approvazioni).

Pellegrini dichiara che conviene perfettamente nell'idea esposta dal sen. Casana in fine del suo discorso.

Ricorda il Consiglio delle acque istituito dal Senato Veneto e l'importanza che dava al regime delle acque la Serenissima; nonchè i provvedimenti presi nell'epoca napoleonica. Ciò dimostra che è una necessità quella cui il progetto di legge intende provvedere.

Consente in massima negli emendamenti dell'Ufficio centrale e si augura che esso trovi pronta approvazione anche nell'altro ramo del Parlamento.

Approva la migliore determinazione del perimetro giurisdizionale del Magistrato alle acque, e la separazione dall'attribuzione di indole amministrativa da quelle d'indole tecnica, come anche che si sia elevato a competenza di sezione speciale del Consiglio superio e dei lavori pubblici il Comitato residente a Venezia. Ciò eliminerà molti ritardi burocratici.

Non vorrebbe le limitazioni dell'art. 3 per la nomina del capo compartimento, le quali a lui sembrano ispirate al sospetto e al favoritismo, perchè deve lasciarsi la più ampia libertà alla responsabilità del Governo.

Accenna da ultimo ad alcune disposizioni speciali riservandosi di tornarvi sopra nella discussione degli articoli.

Pierantoni giustifica storicamente il titolo di magistrato delle acque, ma non lo crede adatto per questa legge che potrà estendersi ad altre provincie oltre il Veneto.

Riconosce la opportunità di questa legge nello interesse della laguna veneta, ma il titolo di magistrato gli pare troppo maestoso per la modestia della nuova istituzione.

Tiepolo descrive il bacino idraulico della regione veneta per dimostrare la necessità di una legge speciale che ne disciplini e governi il regime delle acque a difesa delle campagne e degli abitati.

Critica il sistema vigente, che determina incertezze e conflitti di competenza, ed insufficienza, quindi, di provvedimenti.

Nè può provvedere l'autorità centrale: di qui la necessità di quel decentramento amministrativo che questo disegno di legge consacra.

Ne analizza le disposizioni per dimostrarne la efficacia nel miglior regime dei corsi d'acqua.

Vi possono essere miglioramenti da introdurre e lacune da colmare, ma ciò non deve impedire di approvare un sistema infinitamente migliore dell'attuale (bene).

Arrivabene. Dà lode alla parte del progetto che riguarda la regione del veneto, non può dar lode egualmente a quella parte che riflette il regime del Tartaro in provincia di Mantova.

Espone sommari cenni storici e tecnici per dimostrare la convenienza di mantenere libero quel bacino fluviale, mancando una base sicura per delimitarlo.

Gli interessi del Mantovano possono trovarsi in contrasto con quelli della regione sottoposta al nuovo magistrato.

Arrivabene lo dimostra con dati di fatto, per concludere che il bacino idraulico mantovano forma un sistema che deve essere riguardato a parte. Richiama la protesta degli enti locali e dei corpi tecnici, per raccomandare al Senato di escludere dall'art. 11 del progetto di legge, il bacino compreso tra la sinistra del Po e del Mincio, che ha per recipiente di scolo il fiume Tartaro. (Approvazioni.

Sormani-Moretti raccomanda caldamente di coordinare gli interessi delle varie parti della regione veneta, specialmente in vista dei pericoli sempre minacciosi delle alluvioni.

Di qui la necessità di unità di direzione e di amministrazione e però è dolente di essere in disaccordo con quanto ha espresso il sen. Arrivabene a nome dei mantovani.

Dimostra come l'interesse generale esiga che pel buon governo delle acque nel Veneto occorra comprendervi anche il bacino intercluso fra il Mincio e la sinistra del Po.

Non bisogna nemmeno perdere di vista il problema della navigazione fluviale che fu questo progetto non è stato sufficientemente considerato ed anche per questo è necessaria unità di direzione e d'impulso.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Camera dei Deputati.

Sed. del 14 marzo – Pres. **Marcora** – *ore 14.5.*

La catastrofe della corazzata " Jena. "

Presidente. Onorevoli Colleghi, sono sicuro di essere fedele interprete del vostro comune pensiero, nell'esprimere il vivissimo rammarico della Camera e del Paese, che essa rappresenta, per la immane sventura, che ha colpito, ieri, la Francia amica e la sua Marina, e ha gettato nel lutto le famiglie di tanti valorosi marinai.

Se la Camera lo consente, comunicherò tali sentimenti al Presidente dell'Assemblea francese. (Vivissime e generali approvazioni).

Giolitti (Pres. del Cons.), dichiara che il sentimento del Governo è perfettamente consono con quello della Camera e del Paese. (Vive approvazioni).

Mirabello (Marina), manda a nome suo e dell'Armata tutta un saluto alle vittime del grave disastro. (Approvazioni).

Cavagnari si associa.

Provvedimenti per la città di Roma.

Giolitti (Pres. del Cons. e min. interni), presenta un disegno di legge dal titolo: « Provvedimenti per la città di Roma ».

Per gli ospedali di Tempio e Sassari.

Pala, anche a nome del dep. Abozzi, dà ragione di una proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali di Tempio e di Sassari.

Pozzo (Finanze), consente che sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Bilancio della Finanze.

Canevari si associa agli oratori, che hanno raccomandato di provvedere alla sorte dei commessi degli uffici del Registro e delle Ipoteche, i quali prestano importanti e delicatissimi servizi con inadeguati compensi e senza alcuna garanzia.

Parla della necessità di trasformare il sistema dei ricevitori ad aggio, qualificando incompatibile con la dignità di un Governo civile, il principio della cointeressenza dei funzionari nel tassare i contribuenti. Invoca una sollecita e definitiva riforma.

Guarracino svolge un ordine del giorno nello stesso senso.

Giolitti (Pres. del Cons.) non può ammettere che, per mezzo di ordini del giorno, si pregiudichi il giudizio del Parlamento sul merito di modificazioni negli ordinamenti dello Stato.

Discorso del Sottosegr. per le finanze

Pozzo (finanze). Chiamato a sostituire improvvisamente il ministro per una causa così dolorosa, si limiterà a rispondere agli oratori che hanno trattato argomenti amministrativi, riservando al ministro del tesoro quelli di indole generale.

Occupandosi, anzitutto, delle obbiezioni mosse al modo di applicare le leggi tributarie ai caseifici, alle latterie sociali, ai fabbricati rurali ed al soprapprezzo delle azioni di nuova emissione, osserva che, trattandosi d'interpretazione di legge, non sarebbe costituzionalmente corretto il trattarne in questa Assemblea, e che è necessario lasciar risolvere tali questioni alle Commissioni competenti ed all'autorità giudiziaria.

Si limita, quindi, a dar ragione all'opera della Amministrazione sulle questioni medesime e ad assicurare che il Governo riesaminerà l'applicazione fatta dell'imposta sulla ricchezza mobile al soprapprezzo per eliminare ogni disuguaglianza di trattamento tra le varie regioni. (Approvazioni).

Conferma le assicurazioni già date, in occasione di recenti interrogazioni, relativamente agli atti ed ai propositi del Governo riguardo al personale sussidiario domaniale.

Fa poi rilevare che tre milioni e mezzo furono aumentati in questo bilancio per migliorare le condizioni del personale dipendente dal Ministero delle finanze, e che, gradualmente, verrà dato assetto a tutti quei funzionarii, che versano in condizioni disagiate.

Nota a questo proposito che non bisogna accampare pretese esagerate, come quelle che avanzano gli operai delle Manifatture dei tabacchi, retribuiti in misura molto superiore a quelli addibiti all'industria privata, non escludendo, tuttavia, che possa venire il momento di elevare anche i loro salarii e le loro pensioni.

Non crede che gioverebbe all'agricoltura la cessione dei Canali Emiliani alle Provincie, come bramerebbe l'on. Borciani.

Sostiene infondate le censure di favoritismo mosse ieri dall'on. Chiesa all'Amministrazione centrale del Demanio relativamente ad alcune vendite fatte in Sardegna, vendite effettuate dall'intendente, dal quale attende schiarimenti.

Deplora, inoltre, che si lancino con tanta facilità accuse di fiscalismo, contro le quali depongono gli atti compiuti dall'Amministrazione finanziaria, i cui funzionari sono inspirati ad equanimità e moderazione, pari soltanto al loro zelo ed alla loro integrità, onde esprime loro i ringraziamenti del paese.

Concludo augurando prossima e completa la guarigione del ministro Massimini. (Approvazioni).

Discorso del ministro del Tesoro

Majorana (tesoro) non può consentire nel concetto dell'on. Borciani che sia necessario popolarizzare i bilanci, giacchè essi sono così chiari da esserci invidiati da altre nazioni.

Annunzia, tuttavia, che si stà studiando una riforma della legge di contabilità per introdurre maggiori semplificazioni nei servizi contabili.

Quanto alle condizioni degli impiegati osserva che si tratta di un problema complesso, meritevole del più attento studio; e dichiara che, salvo il criterio di mantenere la responsabilità politica del Governo, lo studio è appunto diretto a parificare quanto più sia possibile gli stipendi.

Relativamente al sistema delle forniture dei tabacchi dice che il sistema degli acquisti diretti ha dato ottimi risultati; ma deve pregare l'on. relatore di non insistere nella sua proposta, relativa alle scorte: proposta che non potrebbe accettare.

Guarracino non insiste nel suo ordine del giorno, convertendolo in una semplice raccomandazione.

Bertolini (rel.) dopo le dichiarazioni del ministro del tesoro, non insiste nella sua proposta relativa alle scorte dei tabacchi.

La discussione generale è chiusa e si comincia quella dei capitoli.

I capitoli.

Senza discussione sono approvati i primi 56 capitoli.

Zaccagnino, ai capitoli 57 e 58 parla a favore del personale domaniale, chiedendone la parificazione negli stipendi a tutti gli altri impiegati dello Stato, abolendo il sistema della riscossione od aggio. L'oratore s'interessa di tutte le categorie di quel personale, ispettori, vicispettori, volontari, commessi gerenti e sopratutto degli impiegati sussidiari agli uffici del registro e delle ipoteche per i quali domanda il passaggio in pianta stabile con diritto a pensione.

Pozzo (finanze) dà opportune assicurazioni in proposito, nel senso che il Ministro provvederà al più presto possibile e con il massimo interessamento.

Antolisei lamenta che non si provveda sempre con impiegati titolari alle vacanze nelle sedi delle conservatorie delle ipoteche.

Scelia si unisce alle raccomandazioni già fatte a favore del personale sussidiario nelle conservatorie delle ipoteche.

Pozzo (finanze) riconosce l'opportunità di provvedere sempre con funzionari titolari alle conservatorie delle ipoteche, e spiega che l'inconveniente lamentato dall'on. Antolisei dipende dal ritardo avvenuto nell'approvare il regolamento per le conservatorie di 4ª classe. Tale regolamento è ora approvato e il ministero procederà alla nomina dei conservatori a termini di legge.

Romussi ricorda che 24,000 lavoratori nelle manifatture dei tabacchi sono in sciopero in segno di protesta sopratutto per la cattiva qualità del tabacco, per il regolamento troppo vessatorio e per la non consentita riversabilità delle pensioni.

Morgari riconosce che al personale delle manifatture dei tabacchi furono fatte notevoli concessioni nel 1904 e nel 1906; ma non può convenire coll'on. Pozzo che siano eccessive le pretese che i lavoratori dei tabacchi hanno ora avanzate, specie se si tien conto del rincaro dei viveri e delle pigioni.

Raccomanda al Governo di riprendere in esame le domande dei lavoratori specie quelle per le pensioni, per le indennità e pel regolamento.

Rileva che lo sciopero attuale non è scoppiato però per queste domande d'indole generale, ma è scoppiato per la cattiva qualità della foglia e per le applicazioni di regolamento che ad un personale fisiologicamente anarchico (si ride) sono sembrate troppo rigorose.

Confida che il Governo vorrà fare il possibile per ricondurre la pace nelle Manifatture.

Giolitti (Pres. del Cons.). Osserva che il Governo non può dimenticare che in Piemonte le sigaraie sono pagate in una misura di gran lunga superiore a quella di tutte le altre lavoratrici.

Le operaie dei tabacchi non sono colpevoli. La colpa è degli agitatori pagati, che hanno assunto la professione di provocare disordini (vivissime approvazioni).

Il Governo non ha nessuna difficoltà, e l'on. Pozzo, come ha ricordato l'on. Morgari, è ben lieto di ricevere le persone alle quali l'on. Morgari ha accennato, e di esaminare la questione, senza subire pressioni esterne, alle quali assolutamente non cede, ed il Parlamento, se facesse altrimenti, dovrebbe dichiarare che mancherebbe al suo dovere (approvazioni).

L'on. Morgari sa che il regolamento del 1904, compilato dall'on. Luzzatti, conteneva concessioni molto larghe al personale.

Se c'è in esso qualche punto difettoso, esaminiamolo; ma assolutamente non ammetto alcuna imposizione, e l'on. Morgari, se avesse la responsabilità del Governo, farebbe lo stesso (bene!).

Adunque, l'on. Pozzo riceverà le persone, alle quali si è accennato, esaminerà con benevolenza i loro desideri, ma nessuna concessione sarà fatta finchè dureranno le agitazioni (approvazioni).

Mira raccomanda al Ministro di tener conto dei capi laboratorio e degli scrivani delle Manifatture i quali non parteciparono allo sciopero, e intanto ne ricevono il danno perchè non sono pagati.

Matteucci avverte che anche le operaie di Lucca si lamentano della cattiva qualità della foglia, che è stata riconosciuta anche da persone imparziali e degnissime di fede.

Graffagni fa voti egli pure per il miglioramento delle condizioni del personale di queste Manifatture, richiamando in modo particolare l'attenzione del Governo sulla Manifattura di Sestri.

Cottafavi, associandosi all'on. Mira nel segnalare gli utili servizi dei capi di laboratorio e degli scrivani delle Manifatture, nota che presentemente essi sono pagati a giornata e raccomanda che se ne migliori il trattamento.

Paniè fa voti per la sollecita riapertura della Manifattura di Torino e si associa alle raccomandazioni fatte a favore dei capi di laboratorio e dei portinai verificatori e scrivani delle Manifatture, e si augura che il Governo prenda in benevola considerazione le domande da loro formulate.

Graffagni esorta il Governo di estendere il diritto alla pensione anche a quelli fra gli operai che presentemente ne sono esclusi.

Merci fa voti egli pure per la riapertura delle fabbrica di Torino, affinchè lo sciopero non abbia ad estendersi ad altre Manifatture.

Si associa ai precedenti oratori nell'invocare la sollecita presentazione del nuovo organico, che è già in pronto, per il personale delle Manifatture dei tabacchi.

Giolitti (Pres. del Cons.) non ammette i cosidetti scioperi di solidarietà, ed è appunto per questa minaccia che il Governo, non potendo ammettere disposizioni, non riaprirà la Manifattura di Torino (Approvazioni – Interruzioni – Commenti).

Montemartini e Aprile si rimbeccano vivacemente. Quest'ultimo, gestendo da un banco del centro, scende nell'emiciclo e si avvicina all'estrema.

Pozzo (Finanze): dichiara che la cattiva qualità della foglia non è che un pretesto, ed infatti la media giornaliera della produzione e dei salari non è diminuita. Lamenta che da Torino partano incitamenti di scioperi alle altre Manifatture.

Dichiara che non potrà esser fatta alcuna concessione alle operaie delle Manifatture finchè l'agitazione perdura.

L'amministrazione prenderà poi dei provvedimenti equitativi a favore di quella parte del personale, che, senza aver partecipato all'agitazione, ne risente i danni.

Accenna poi ai vari provvedimenti presi in questi ultimi anni per migliorare le condizioni del personale delle manifatture, anche per quel che riguarda la pensione.

Assicura che il Governo non si ricusa di prendere in esame i desideri di questo personale: ma solo quando le agitazioni siano cessate, perchè non cederà mai a pressioni. (Approvazioni).

De Felice Giuffrida raccomanda al Governo di vedere se in questa questione della qualità della foglia non si celi qualche abuso. Gli raccomanda pure di essere indulgente specialmente trattandosi non di operai, ma di operaie. (Si ride).

Giolitti rileva di nuovo la disparità di trattamento fatto alle operaie dal Governo e dalle Ditte private.

La cattiva qualità della foglia è veramente un pretesto, sia perchè le operaie, lavorando a cottimo, hanno guadagnato come gli anni scorsi, sia perchè nell'invito a scioperare fatto alle altre Manifatture, si consigliava di dire che la foglia era cattiva (Ilarità).

Era la parola d'ordine che veniva da Torino di proclamare la foglia cattiva. (Commenti — Approvazioni).

Montemartini vorrebbe che i rivenditori di sale istruissero verbalmente i contadini circa le molteplici formalità a cui è subordinata la concessione a prezzo ridotto del sale per la pastorizia.

Pozzo (Finanze) riconosce giusta la raccomandazione.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Disegni di legge e Relazioni.

Viganò (Guerra) presenta un disegno di legge relativo al personale d'ordine dipendente dal Ministero della Guerra.

Majorana (Tesoro) presenta un disegno di legge per l'organico del personale della Zecca e un disegno di legge per una scuola dell'arte delle medaglie.

Abignente presenta la relazione al disegno di legge di maggiori assegnazioni sul bilancio del tesoro; e al disegno di legge per aumento di dotazione alla Camera dei Deputati; e per vendita di proprietà demaniali al Comune di Sampierdarena.

Cortese presenta la relazione al disegno di legge: organico delle segreterie universitarie.

Di Saluzzo presenta la relazione al disegno di legge sulla riforma delle pensioni civili e militari.

Casciani presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni all'organico della categoria d'ordine del Ministero d'agricoltura e commercio.

Morelli Gualtierotti presenta la relazione sul disegno di legge: Graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale e integrazione provvisoria dei bilanci dei Comuni delle Provincie meridionali, della Sicilia e della Sardegna (bene!).

Leggi e leggine.

Senza discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze;

Autorizzazione della Cassa depositi e prestiti a trasformare i prestiti contratti per esecuzione di opere riguardanti la provvista di acqua potabile.

Autorizzazione al Governo di anticipare le somme occorrenti per la esecuzione dei lavori di somma urgenza diretti ad arrestare il movimento delle frane:

Provvedimenti a favore dei militari del Corpo dei reali equipaggi;

Corpi militari della R. Marina.

Si passa al progetto di legge relativo alle modificazioni alla legge 27 marzo 1904 n. 114 sull'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina.

Fiamberti raccomanda al ministro perchè voglia provvedere a che l'esodo dalla Marina degli elementi migliori venga a cessare.

Mirabello promette di adoperarsi, anche con efficaci provvedimenti, perchè il giusto desiderio dell'onorevole preopinante venga appagato.

Così il progetto, senz'altro è approvato.

I provvedimenti per Roma.

Santini ringrazia il Governo che ha presentato la legge sui provvedimenti per la città di Roma e spera che gli uffici si affrettino ad esaminare subito il disegno.

Giolitti afferma che gli accennati provvedimenti costituiscono un debito del Governo verso la città di Roma: essi sono principalmente diretti a risolvere, nella capitale il problema delle abitazioni.

Presidente osserva che si può dichiarare di urgenza questo disegno di legge. (Approvazioni).

L'esonero dal servizio del questore di Milano.

Giolitti (interni) dichiara di rispondere subito alla interrogazione degli on. Mira e Romussi sull'esonero dal servizio del questore di Milano. Dice che vennero ordinate due inchieste sull'andamento della Questura di Milano: sui risultati della seconda fu chiamato a pronunziarsi il Consiglio della pubblica sicurezza, il quale alla unanimità propose la dispensa dal servizio del questore di Milano.

Ora a Milano è stato inviato un solerte funzionario.

Mira. Soddisfatto, si augura che il nuovo questore sappia corrispondere ai bisogni della pubblica sicurezza a Milano.

La seduta è tolta alle 18.20.

Esposizioni e Congressi

Congresso agrario nazionale a Catania.

Per iniziativa della Società degli Agricoltori Italiani il Congresso si terrà dal 2 al 9 del prossimo maggio, in occasione della « Seconda Esposizione Agricola Siciliana » che sarà inaugurata a Catania nell'aprile prossimo.

Il programma dimostra la grande importanza del Congresso, nel quale saranno svolte da valenti agronomi ed economisti numerose relazioni su temi di speciale interesse per l'agricoltura nazionale e segnatamente per quella del Mezzogiorno.

Seguiranno le discussioni numerose gite attorno all'Etna ed alla sua vetta, a Siracusa a Noto, ecc.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società degli agricoltori italiani: per i non soci è stabilita una quota di iscrizione di L. 5.

IV Congresso tra industriali e commercianti.

(S) **Palermo**, 13. — Il Comitato del IV Congresso Nazionale tra commercianti ed industriali, che avrà luogo quest'anno a Palermo, riunito in assemblea, ha votato il seguente telegramma al Ministro e al Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio.

« Comitato generale IV Congresso fra commercianti e industriali, accingendosi lavori organizzazione, con speranza profonda benefica iniziativa Lega Commerciale sia coronata esito felice, rivolge suo primo pensiero a V. E. affermando la profonda riconoscenza di Palermo industriale e commerciale per l'alto ed importante significato dell'accettazione di V. E. della nomina a Presidente onorario del Congresso.

Il Presidente *Galli*. »

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione Penale.

Pres.: cav. Timpanelli — Giudici: avv. Mercatelli e Fabris — P. M.: cav. Tommasi — Difesa: avv. G. Gregoraci e Michele Gigante.

Brogli ed ammanchi negli ospedali di Roma.

Esaurito l'interrogatorio del cav. Bertoldi, il quale ammise di essersi appropriato il danaro, ma per far fronte agli impegni assunti con l'amministrazione ospitaliera in base ad un contratto forzoso, si procedette all'escussione dei testimoni.

Poscia prese la parola il P. M. cav. Tommasi, il quale, dopo una stringente requisitoria, concluse che il Bertoldi, per peculato, fosse condannato a 2 anni di reclusione e a L. 500 di multa.

Subito dopo incominciarono le arringhe, e primo a parlare, in difesa dell'imputato, fu l'avv. Michele Gigante.

Una strana notizia.

Apprendiamo da fonte sicura che il Ministero delle Finanze, forse a preparare il terreno a qualche nuova *specialità* di Stato, avrebbe l'intenzione di sequestrare o di impedire la vendita di uno dei più rinomati ed efficaci rimedi per la cura della malaria infantile, e cioè l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano.

Tale provvedimento sarebbe motivato dal fatto che in seguito a minuti scandagli si sarebbe scoperto (!) che ogni dose giornaliera di Esanofelina conterrebbe traccie di saccarina.

Ora questo prodotto *in Italia* si vuol far passare per un veleno potentissimo. E lo è difatti... per la Finanza, perchè avendo la saccarina un potere dolcificante circa 500 volte più dello zucchero, un uso troppo esteso di quella sostanza porterebbe una forte diminuzione nel consumo dello zucchero stesso, con grave perdita degl'introiti doganali!

Malgrado l'attendibilità della fonte da cui tale notizia proviene, il senso comune ci consiglia a tenerla in quarantena, perchè un simile provvedimento susciterebbe un grosso vespaio, e avrebbe certamente gravi conseguenze.

Fuori d'Italia e specialmente nei paesi ove il dazio dello zucchero non è così enormemente fruttifero come da noi, la saccarina viene comunemente adoperata da confettieri, pasticcieri, liquoristi, farmacisti ecc., perchè, nelle dosi comunemente usate, essa è priva di qualunque azione venefica, secondo il parere d'illustri e numerosi scienziati.

Si capisce che in Italia un tale verdetto della scienza non può incontrare l'approvazione del Ministero delle Finanze. Resta a vedere però se, malgrado tutto, si vorranno inventare delle ragioni igieniche per coonestare una prepotenza contro industrie private, prepotenza inspirata a scopi esclusivamente fiscali.

Rebus sic stantibus, per poco che si voglia malignare, tutto questo putiferio contro una Ditta rispettabile (ieri una interpellanza Celli.... o *De Amicis... suis*, oggi un provvedimento così arrischiato ed inverosimile) indurrebbe a supporre una seria preoccupazione per la concorrenza che i prodotti Esanofelici, per la loro grande efficacia, sono in grado di fare al Chinino di Stato e suoi derivati.

Certo la Ditta Bisleri non piegherà supinamente la schiena di fronte a questa prepotenza e sparerà tutte le sue cartucce per mettere in chiaro una questione che interessa grandemente sia dal lato industriale, quanto da quello sanitario e legale.

Staremo a vedere.

La catastrofe della corazzata " Jena "

I particolari

Parigi, 12. — Telegrafano al *P. Temps*: Il *Jena* saltò quasi intieramente all'1,35.

Alle 4,30 tutta la poppa era incendiata.

La prima stiva saltata in aria conteneva 305 proiettili.

Il timoniere Giudicelli, salvatosi miracolosamente, narra che un gran numero dei marinai era riunito nel comparto degli aspiranti, ove Carlini faceva una conferenza su Enrico IV, quando una detonazione enorme da poppa scosse fortemente la nave.

Il salvataggio fu fatto con coraggio. Tutte le squadre dell'ambulanza sono mobilizzate; gli ospedali hanno inviato tutti i medici e gl'infermieri.

La conferenza fu nella disgrazia una grande fortuna, poichè i marinai riuniti poterono in gran parte salvarsi, precipitandosi nello scavo e guadagnando le sponde del bacino.

— La popolazione è in preda a viva emozione; le vie sono gremite: l'accesso all'arsenale è permesso soltanto ai militari.

I teatri ed i caffè sono chiusi.

I militari salvati fuggono verso la città per telegrafare alle famiglie.

— E' cominciato il trasporto dei feriti, che si calcolano a 300.

Si conferma che fra i morti si trovi il cap. di vascello Adigard, comand, della *Jena*, e il cap. di fregata Vertier, comand. in seconda.

Adigard aveva 54 anni. Vertier fu sorpreso nella camera presso la torricella di prua dalla prima esplosione; tentò di uscire, ma la porta della sua camera, fracassata da un enorme proiettile gli sbarrava il passo: cercò una uscita ad ogni costo, ma l'enorme lastra di ferro che formava la struttura del suo appartamento essendosi disgiunta, ogni uscita era tagliata. Quando si potè penetrare si trovarono in mezzo all'appartamento gli avanzi calcinati di un corpo umano.

— L'ammiraglio Manceron, il guardiamarina Boissoudin e l'aiutante Belboeuf sono feriti.

La ferita dell'ammir. Manceron è leggiera.

Parigi, 13. — Secondo le ultime notizie ricevute al Ministero della marina il numero degli scomparsi nella catastrofe della corazzata *Jena* è elevatissimo.

Scomparvero, oltre il cap. di vascello Adigard ed il cap. di fregata Vertier, il tenente di vascello Thomas, due guardie marine, un medico, il macchinista principale.

Si calcola ad una quarantina il numero dei feriti.

Parigi, 12. — Il ministro ricevette dal prefetto marittimo di Tolone il seguente telegramma delle ore 5 pom.:

« Ogni pericolo di esplosione è evitato nei depositi di prua. Il bacino è pieno d'acqua. Ci rendiamo padroni del fuoco.

Episodi emozionanti.

Ciò che dicono due superst

Tolone, 12. — Il *maître d'Hotel* dell'ammiraglio Manceron, narra: Attendevo alle mie occupazioni, quando alle 1,30 avvenne la formidabile esplosione: tutti i vetri della sala da pranzo volarono in frantumi; un'acre fiammata si sprigionò; rimasi ferito alla fronte e sebbene il sangue mi accecasse mi slanciai nella camera dell'ammiraglio. Lo avvertii del pericolo, ma non so quel che poi avvenne; ricordo l'ammiraglio era ferito. A bordo confusione indescrivibile: vari uomini furono lanciati dall'esplosione nel bacino e quelli che non si sono fracassata la testa nella caduta sono rimasti certo asfissiati.

Tolone, 13. — Un giornalista ha potuto parlare col luogotenente Thiercelin, ufficiale cannoniere della *Jena*, che ha riportato numerose ferite, ma ha conservato perfetta conoscenza.

Tiercelin è molto pessimista circa il numero delle vittime fra l'equipaggio. Ritiene che l'esplosione delle polveri abbia creato un atmosfera assolutamente irrespirabile e che la maggior parte delle vittime sia morta per asfissia.

Qui si calcola a cento il numero dei morti e a 150 quello dei feriti curati negli ospedali o nelle ambulanze.

Tutte le autorità si trovano sul luogo. L'incendio è stato definitivamente domato. Si spera di potere rintracciare ed estrarre i cadaveri e si ritiene che stamane si potrà accertare il numero delle vittime.

(S) **Parigi**, 13 — L'*Echo de Paris* ha da Tolone: Quando avvenne la prima esplosione si chiesero uomini di buona volontà per recarsi ad aprire le chiaviche del bacino.

Due secondi mastri, quattro quartiermastri, tre marinai, il guardiamarina Roux si presentarono.

Roux si recò per il primo alla presa d'acqua, ma fu ucciso da una scheggia d'obice.

I suoi compagni, senza spaventarsi, si recarono a sostituirlo tra una grandine di proiettili e rimasero leggermente feriti.

Furono cordialmente felicitati. Saranno chieste ricompense per essi.

Ecco come si narra la morte del guardiamarina Roux:

Alcuni marinai, vedendo che il guardiamarina, che era piuttosto corpulento, in pericolo di morte, cercarono di portargli soccorso, ma il giovane ufficiale, non occupandosi del pericolo che correva, volle a qualsiasi costo aprire le chiaviche del bacino affinchè l'acqua, precipitandovisi, spegnesse l'incendio.

Colpito da una scheggia di obice, il disgraziato fu precipitato nel bacino e tagliato in due dinanzi ai marinai terrorizzati.

Anche il luogotenente di vascello Thomas è morto vittima della sua abnegazione.

Era lui che aveva preso l'« interim » del comando in seconda della nave e si trovava in servizio al momento della catastrofe.

Il dolore di Tolone.

(S) **Tolone**, 13 — Il Sindaco ha così telegrafato al Ministro della Marina:

« Una grande sventura colpisce nuovamente la valorosa marina francese colla esplosione della corazzata « Jena ». Le prime notizie annunziano un numero considerevole di vittime del dovere. Mi faccio interprete della popolazione intera per esprimervi l'immenso dolore che essa prova in questo giorno di lutto ».

Le cause della catastrofe.

(S) **Tolone**, 13. — Regna sempre incertezza sulle cause e l'estensione della catastrofe della corazzata *Jena*. L'impressione delle autorità marittime è che vi siano da 80 a 90 morti e soltanto una ventina di feriti colpiti gravemente. Gli altri feriti potranno uscire fra tre o quattro giorni dall'ospedale o dal loro domicilio.

(S) **Parigi**, 13. — Il ministro della marina, Thomson, intervistato da un redattore del *Matin* al momento della sua partenza per Tolone, ha deplorato le catastrofi successive che colpiscono la marina francese. Domani sarò là, ha detto, e metterò tutto in opera per scoprire le cause del disastro; ed una volta che si saranno scoperte le vere cause dell'accidente, vi prometto che non vi saranno più da deplorare simili disgrazie; ma in mezzo a questa distruzione, si saprà scoprire la causa primordiale dell'esplosione? Thomson crede ad un corto circuito. Non crede ad una decomposizione delle polveri, nè ad una esplosione di torpedini. Nondimeno può darsi che il corto circuito stesso sia stato cagionato dall'esplosione degli ap-

parecchi ad aria compressa di un tubo lancia torpedini, esplosione che, strappando dei fili elettrici, abbia occasionato un contatto e quindi prodotto l'incendio.

L'ammiraglio Haubert capo dello Stato Maggiore generale della Marina, condivide l'opinione del ministro Thomson.

Dopo la catastrofe.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Gaulois* ha da Tolone:

La corazzata *Suffren*, che si trovava a 40 metri dalla nave *Jena*, ha sofferto gravemente per l'esplosione e si è coricata quasi completamente sul tribordo.

(S) **Tolone**, 13. — In seguito all'esplosione della *Jena* un incendio si manifestò negli edifici situati a fianco del bacino di Missiesty.

L'opera di estinzione fu subito organizzata coll'aiuto del personale della scuola dei macchinisti ed il principio di incendio fu arrestato; ma il fuoco riprese poscia dalla parte del porto dei sottomarini che corsero grande pericolo di essere distrutti.

Parigi, 13. — Il Ministero della Marina comunica la seguente Nota:

« La cifra approssimativa del personale che poteva essere presente a bordo della *Jena* sarebbe di 690 uomini. Vi sono 407 uomini dell'equipaggio incolumi al 5° deposito e 44 negli ospedali.

Inoltre si sono presentati 24 ufficiali e parecchi altri marinai. »

Tolone, 13. — Il Ministro della Marina, Thomson, è giunto stamane e si è recato subito alla Prefettura marittima.

(S) **Parigi**, 13 — Al ministero della marina e agli altri stabilimenti della marina è stata issata la bandiera a mezz'asta per la catastrofe di Tolone.

Tolone, 13. — Il numero degli scomparsi nella catastrofe della corazzata *Jena* non supera finora i 114.

Si spera che questa cifra diminuisca ancora poichè molti marinai si trovavano a terra nel momento dell'esplosione.

Il sindacato della stampa parigina.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Gaulois* dice che Giovanni Dupuy, Presidente del Sindacato della Stampa parigina, ha convocato d'urgenza nel pomeriggio di oggi i direttori dei giornali onde esaminare la via per intervenire, sotto una forma da determinarsi, a favore dei parenti e delle vittime della catastrofe della *Jena*.

All'Estero.

Parigi, 13. — Il *Matin* ha da Berlino: Un ufficiale di marina, aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo, si è presentato iersera all'Ambasciata di Francia e si è recato poscia presso l'addetto navale francese che non ha trovato in casa. Egli portava al rappresentante della Francia l'espressione di simpatia e di condoglianza dell'Imperatore Guglielmo.

Ha detto che l'Imperatore desiderava avere al più presto particolari sulla catastrofe e sperava che essa non fosse così grave come era stato detto da prima.

Londra, 13. — Il *Times*, a proposito della catastrofe di Tolone, scrive:

Si proverà in tutto il paese un profondo sentimento di simpatia per i nostri vicini ed amici francesi nel loro dolore. Le più grandi cure e la maggiore vigilanza non possono evitare interamente i rischi di accidenti su navi piene di meccanismi complicati e di esplosivi.

Questo è ciò che dimostrano la sorte della *Jena* e la morte di un gran numero di bravi marinai.

Losanna, 13. — Il Consiglio comunale di Losanna ha deciso di inviare alle autorità di Tolone il seguente telegramma:

« Il Consiglio comunale di Losanna, apprendendo la terribile catastrofe di Tolone, vi esprime i suoi sentimenti di condoglianza e di viva simpatia. »

(S) **Tolone**, 13. — Il Santo Padre ha inviato oggi le sue vive condoglianze al vescovo di Fréjus e Tolone sul grave disastro che ha colpito la Nazione e la flotta francese.

(S) **Parigi**, 13. — L'Imperatore di Germania ha inviato al Presidente della Repubblica francese un telegramma di condoglianza in occasione della catastrofe della *Jena*.

L'ambasciatore di Germania si è recato all'Eliseo per presentare le condoglianze del suo Governo.

Anche il ministro di Portogallo si è recato all'Eliseo per presentare le condoglianze del suo Sovrano.

* * *

Da qualche tempo la marina francese è colpita da alcuni fatali incidenti, i quali non solo hanno per conseguenza danni materiali, il che sarebbe nulla, ma si risolvono nella perdita di coraggiosi ufficiali e bravi marinai.

La catastrofe della *Jena*, che non sembra dovuta ad imperizia o negligenza, è più che mai dolorosa.

Ci auguriamo che le ulteriori notizie attenuino la gravità della sciagura e intanto crediamo di interpretare il sentimento generale esprimendo le più vive e cordiali condoglianze alla Nazione amica e inviando una simpatica parola di conforto alle famiglie di tante vittime del dovere.

Cose locali

Le Cooperative scalpellini al monumento a V. E.

Martedì alla Camera l'on. Sottosegretario di Stato ai LL. PP., rispondendo ad una interrogazione di deputati che non conoscono, come molti altri, la vera questione delle Cooperative scalpellini, reclamanti di essere ammesse all'appalto di alcuni lavori speciali al mon. in Campidoglio, per i quali la loro, diremo competenza, è molto discutibile, anzi, secondo l'opinione della Direzione tecnica è quasi indiscutibile la loro incompetenza, ha detto che si vedrà se alcuna di dette Cooperative potrà essere ammessa.

Questo sistema di mezze concessioni in un'opera grandiosa, qual'è quella di cui si tratta, ci sembra molto nocivo all'opera stessa.

Le Cooperative degli scalpellini, che fino a qualche tempo fa erano cinque, sono diventate 12, digalsachè sette non ebbero neppur modo di dar prova della loro abilità.

Delle altre cinque, due soltanto furono sperimentate in lavori speciali: una, la *Vassalletto*, assunse in appalto la decorazione di due porte: ma per eseguirla dovette prendere a giornata degli intagliatori che non aveva.

Il lavoro riuscì discretamente, ma è bene rilevare che essendo stato appaltato per 19,000 lire ha finito per costarne 49,000. E questo forse spiega il facile formarsi di Cooperative, composte in fondo degli stessi capi, come avveniva per le famose banche popolari del compianto Ministro Castagnola.

La seconda, Cooperativa Centucci, è composta di intagliatori non di scalpellini comuni, ma questa, che è capace e offre un discreto affidamento, sta presentemente eseguendo la decorazione della parete di fondo del porticato, a festoni e corone, da collocarsi sotto il grande quadro a mosaico, lungo quanto il portico, ossia 75 metri circa.

E siccome è capace nell'intaglio ha dichiarato di non voler essere chiamata a concorso (dovendo proseguire il lavoro che ha) per i lavori dell'architrave, che vorrebbero invece ottenere per forza tutte le altre Cooperative, giudicate assolutamente insufficienti per tale qualità di lavori.

Così stando le cose, il dilemma ci pare molto semplice: o si vuol farlo questo monumento come si deve, obbedendo alle esigenze artistiche più elementari e allora bisogna attenersi al giudizio dei direttori tecnici responsabili, che non desidererebbero di meglio dell'affidar lavori a cooperative competenti: o si vuole che riesca un'opera imperfetta, per timore di scioperi e allora l'arte può benissimo cedere alla politica.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'avv. Petragnani, il quale ha espresso al Sovrano la riconoscenza di tutti gli olivicultori pel vivo interesse che ha sempre preso per la lotta contro la mosca olearia.

Il Re ha gradito moltissimo la monografia illustrata compilata dalla sig.na Anna Foà, dello Istituto d'anatomia comparata di Roma, dal titolo: *Una mosca che divora milioni*, ed una relazione del prof. Berlese, direttore della R. Stazione di entomologia agraria di Firenze, riflettente l'esito brillante ottenuto nel decorso anno negli esperimenti fatti nella maremma toscana.

Il Sovrano dichiarò di aver seguito con vero compiacimento tutto ciò che è inerente alla lotta contro il dannoso insetto, compiacendosi della larga discussione testè avvenuta alla Camera dei deputati su questo argomento.

Incoraggiò l'avv. Petragnani a perseverare nella sua nobile azione, soggiungendo che da parte sua nulla avrebbe trascurato perchè dopo gli inutili tentativi che da secoli si sono fatti in Francia e nelle altre nazioni oleifere per la distruzione della mosca olearia, dall'Italia parta un rimedio così necessario all'agricoltura.

Espresso il desiderio di voler far trattare col dachicida De Cillis anche gli olivi che possiede nella sua villa.

Infine si congratulò per la missione che la Società degli olivicultori ha affidato all'avv. Petragnani, per compiere un'inchiesta sulla olivicultura della Sicilia, dietro invito del marchese Cassis, reggente la direzione generale del Banco di Sicilia.

— Ieri alle 14, S. M. il Re, in automobile, s'è recato a Villa Savoia, ritornando alla Reggia alle 17.

— Il Re ha ricevuto in particolare udienza il sen. Todaro, pres. della Fed. ginnastica it., e il conte Foscari, pres. del Comitato esecutivo del VII concorso ginn. naz. di Venezia.

Essi hanno pregato il Sovrano di onorare di sua presenza quel Concorso, che riuscirà importantissimo per il numero dei concorrenti esteri e italiani.

Il Re ha promesso, se circostanze improvvise non lo impediranno, di intervenire a quel Concorso.

Il Principe di Udine alla Società geografica Italiana. — Ieri alle 10 S. A. R. il Principe di Udine accompagnato dal suo aiutante di Campo Comandante Marengo di Moriondo, si è recato a visitare la Società geografica Italiana.

Ricevuto dal presidente, on. Marchese Cappelli, dal vice presidente professor Elia Millosevich dal Consigliere senatore Pippo Vigoni e dal Segretario generale, Comandante Giovanni Roncagli, S. A. R. si è trattenuta lungamente interessandosi molto dell'andamento del benemerito Istituto.

Per il genetliaco del principe di Baviera. — Nella ricorrenza del genetliaco del principe reggente Augusto di Baviera, il Ministro in Roma di quella nazione, bar. De-Tann-Rathsamhausen, l'altra sera ha dato, nel suo appartamento al palazzo Santa Croce, un banchetto al quale sono intervenuti S. A. il Duca Schleswig-Holstein, le LL. EE. il bar. De Guttemberg ministro di Baviera presso la S. S., bar. Rotenhau ministro di Prussia, il barone De-Ritter 1° segr. dell'Ambasciata di Germania, bar. De-Hammerstein, addetto militare dell'Amb. di Germania, il sig. Schnitzler, console di Germania, cav. Zwhel segr. gen. dell'Or. Sov. di Malta, bar. De Sotzbeek, conte Perysing, sig. Hermann, cav. Bohn, prof. Gerhardt, sig. Schuzter-Woldan, sig. Steinitzer, prof. Hadelhofer, Giorgio de Hoeslin.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette i cardinali Cretoni e Svampa, Arcivescovo di Bologna, mons. Raffaele Fratocchi, Vescovo di Orvieto e S. A. E. il conte Thun de Honestheim, Gran Maestro del S. O. G. di Malta.

— Il card. Merry del Val ricevette il card. Svampa e l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ed il Ministro di Prussia accreditato presso la Santa Sede.

— Nel palazzo del S. Uffizio ieri mattina, presieduti dal card. S. Vannutelli, si riunirono i cardinali Respighi, Di Pietro, Steinhuber, Ferrata, Segna, Vives e Gotti e l'assessore mons. Lugari componenti il Tribunale della S. R. U. Inquisizione.

— S. S. ha insignito della Commenda dell'Ordine di San Silvestro Papa l'ing. cav. Valentino Grazioli.

— Le sale Borgia, nel palazzo Vaticano, attualmente abitate da S. E. il card. Segretario di Stato saranno tra poco riaperte al pubblico andando il card. Merry del Val ad abitare nel nuovo appartamento addobbato a spese di un sacerdote suo connazionale.

— Il Papa ha approvato il bozzetto della medaglia che si conia e si distribuisce nel giorno di S. Pietro.

La medaglia da una parte rappresenta la consacrazione dei 18 vescovi francesi fatta l'anno scorso dal Papa in S. Pietro, ed è opera del cav. Bianchi, e dall'altra parte una iscrizione latina fatta da mons. Vincenzo Sardi.

— Telegrafano da Zara che il Priore metropolitano, mons. De Borgatti, giungerà a Roma il 19 corrente, festa di San Giuseppe ed onomastico del Papa, e sarà consacrato dal cardinale Merry del Val, vescovo titolare di Cuma.

Il Consiglio comunale si adunerà domani sera alle 21. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Permuta di locali nell'ex-convento di S. Lorenzo in Piscibus colla Direzione generale del Fondo pel culto.

Fornitura di un microscopio completo « Zeiss » per il Laboratorio batteriologico.

Costituzione del Sindaco in parte civile in giudizi contravvenzionali.

I Cavalleggieri « Umberto I » al Pantheon. — Ieri, alle 10,30, il colonnello marchese Malvezzi de' Medici con tutti gli ufficiali ed una rappresentanza dei sottufficiali e soldati del reggimento Cavalleggieri « Umberto I », si è recata al Pantheon per deporre una corona di fiori sulla tomba del Re Buono.

Legazione di Baviera presso la Santa Sede. — Il Principe-Reggente di Baviera ha nominato il ministro presso la Santa Sede barone Gutenberg commendatore dell'Ordine di S. Michele.

La salute del Min. Massimini. — Ieri alle 18 i medici hanno redatto il seguente bollettino:

« Il notato miglioramento si va notevolmente accentuando ».

Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani. — In una riunione tenuta dal Consiglio direttivo del collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani fu votato dopo lunga discussione il seguente ordine del giorno:

Il collegio nazionale degli ingegneri ferroviari, mentre riconosce giusta e legittima l'agitazione degli studenti delle scuole d'applicazione del Regno, fa voti:

1. Perchè senza ulteriori indugi sia per legge assicurata la protezione del titolo d'ingegnere e disciplinato l'esercizio della professione contro gli abusi che ogni giorno si lamentano e sono impunemente commessi da persone che arbitrariamente assumono qualità e funzioni d'ingegnere e d'architetto.

2. Che gli albi dei professionisti laureati siano tenuti ben distinti da quelli dei licenziati, in modo che le Amministrazioni pubbliche e i Corpi morali non possano incorrere in equivoco nell'affidare i loro incarichi.

3. Che il Governo provveda ad introdurre nell'insegnamento dell'architettura, che s'impartisce nelle scuole d'applicazione, le riforme riconosciute necessarie perchè esso risponda a tutte le ragioni dell'arte.

4. Che dall'art. 82 del progetto di legge sugli Uffici e sul personale delle Antichità e delle Belle Arti, sia soppresso l'inciso – negli Istituti di Belle Arti – che permetterebbe ai *professori di disegno architettonico* di assumere il titolo e mansioni di architetto.

Società dei Telefoni. — Alcuni elettricisti vaganti si presentano agli abbonati facendosi credere operai della Società dei Telefoni ed eseguiscono invece delle installazioni di telefoni per conto proprio.

Ora la Società avverte il pubblico che ha proibito severamente al proprio personale di eseguire lavori di altri senza suo ordine e che non ha preso alcun accordo con altre Ditte per lavori di nessuna specie.

Si avverte inoltre che la manutenzione di tutti gli apparecchi telefonici, collegati alla rete pubblica, dev'essere tenuta, come dispone il Regol. approvato dal Ministero delle Poste e Telegrafi, *esclusivamente* dalla Società.

Unione delle Camere di Commercio. — Pel 10, 11 e 12 aprile è indetta la riunione della XV sessione del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio. Saranno fatte le seguenti comunicazioni:

Sulle attuali condizioni del servizio ferroviario, rel. Jona, Pres. della Camera di Commercio di Ancona.

Disposizioni sulla navigazione interna. Disegno di legge n. 542, 27 novembre 1906, rel. Salmoiraghi.

Riordinamento delle borse di commercio, relat. dott. Sabbadini.

Sul disegno di legge relativo al riposo settimanale, rel. Marchetti, Pres. Camera di Commercio di Vicenza.

Servizi postali e commerciali marittimi. Studi e proposte della Commissione composta dei delegati delle Camere di Commercio marittime del Regno.

Abolizione delle revisioni biennali per i redditi di R. M. Disegno di legge n. 505, relat. Galotti, Pres. della Camera di Bologna.

Provvedimenti per la difesa igienica contro la introduzione di carni e grassine adulterate, relatore Gasperini, di Modena.

Sul riordinamento delle carriere del Ministero degli Affari Esteri del servizio Consolare in rapporto alle esigenze commerciali, disegno di legge, rel. dott. Sabbatini.

Trattamento postale per le fatture commerciali, rel. on. Miliani.

Termine di validità per il pagamento dei vaglia cambiari, rel. Q. Bossi, di Pavia.

Riduzione della tassa di bollo sui protesti cambiari, rel. Mazzitelli, Pres. della Camera di Reggio Calabria.

Sulla soppressione dei termini di resa nel caso di stazione ingombre, rel. Marchetti.

Concessione della franchigia postale alle Camere di commercio, rel. De Giacomi pres. della Camera di Chiavenna.

Disegno di legge per autorizzazione di spese per esecuzione di nuove opere marittime, relatore Gulmanelli, presidente della Camera di commercio di Ravenna.

Organizzazione delle Esposizioni, rel. Cuzzeri, vice pres. della Camera Verona.

Riparto della tassa camerale a carico di ditte aventi più sedi, rel. Marchetti.

Pensioni agli impiegati delle Camere di commercio, rel. on. Miliani.

Comunicazione degli orari ferroviari alle Camere di commercio prima della loro attivazione, rel. Torelli, pres. della Camera di Varese.

Sulla compilazione delle statistiche industriali; proposta della Camera di commercio di Lucca e di altre.

Rappresentanza ufficiale delle Camere di commercio nelle funzioni pubbliche, rel. Correra pres. della Camera di Caserta.

Nomina dei delegati italiani a far parte del Comitato permanente dei Congressi internazionali delle Camere di commercio.

Domanda del Comitato ordinatore del concorso ippico nazionale perchè l'Unione accordi speciale contributo per la costituzione del grande premio nazionale.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni nella seduta del 12 corr.

Soriano. Elez. cons. prov. Ric. Mei. Non luogo a delib.
Filacciano. Tar. tassa esercizio e rivendita. App.
Monteromano. Ric. Fancelli per decadenza da consigl. Accolto.
Roma. Amm. prov. Verentana. Autorizz. acquisto. Voto favorevole.
Montefiaviano. Domanda Ianni per assegn. terreno com. Non luogo a provv. allo stato atti.
Nettuno. Credito Cappelli. Emiss. in bilancio d'uff. Ord.
Id. Linea telefonica intercom. App.
Civitavecchia. Concess. area fabb. Marani G. App.
Bolsena. Aumento salario guardia urbana. App.
Anguillara. Istanza Brunetti mandato d'ufficio. Ordinanza rinvio.
Sonnino. Spese culto. Ric. Governo. Respinto.
Bassiano. Univ. agr. Regol. Ord. rinvio.
Castro de' Volsci. Acquisto terreno. Voto fav.
Canale Monterano. Alienaz. area fabbric. Approva.
S. Polo Cavalieri. Autorizz. riassumere causa Paolosi. Approva.
Norma. Domanda Felici F. dilazione pagamento. Non luogo deliberare.
Paliano. Reg. imp. comunali. Ord. rinvio.
Nepi. Modif. tariffa daziaria. Non luogo provvedere.
Monte Porzio Catone. Mutuo dimissioni di passività. Approva.

Per un monumento a Palestrina. — Sabato prossimo, nella sala della Cancelleria Apostolica, il padre Janssens, rettore del Collegio di Sant'Anselmo su l'Aventino, terrà, in francese, una conferenza su Palestrina.

Il totale degli ingressi — a L. 5 e 2 — andrà nel fondo-cassa per il monumento che si vuole innalzare al geniale artista, nella sua città natale.

Si è costituito in Roma un Comitato di cui fanno parte parecchi artisti presieduto dal principe Barberini.

Onorificenze. — Il cav. Decio Albini ispettore del Brefotrofio di Roma è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia su proposta del Presidente del Consiglio. Rallegramenti.

— Il cav. Cesare Casini Direttore dell'Ufficio I M.le è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario ed amico le nostre più vive congratulazioni.

Nella Pubblica Sicurezza. — Il vice-questore di Roma cav. Guida ed il vice-questore cav. Severe, reggente il Commissariato di Borgo, sono stati promossi ispettori generali.

I delegati Alessandro Aloisi e Pompeo Francia sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Per le vedove ed orfani degli impiegati. — Il Comitato nazionale femminile di soccorso per le vedove e le orfane degli impiegati dello Stato non provvisto di pensione, domenica, 17, alle ore 10 ant., terrà l'assemblea generale delle socie presso la vice-presidente, prof. Anna Messa-Rebaudi (palazzo delle Assicurazioni Generali, piazza Venezia, ingresso via dei Fornari).

Prati di Castello. — Nella nuova sala, cortesemente concessa dal prof. Colombo si riunì il Comitato pel bene economico dei quartieri Prati e Trionfale che prese atto delle raccomandazioni fatte in Consiglio dal cons. Casciani; insistette per le strade e relativo aumento di fondi in bilancio: si riservò di discutere la nuova legge su Roma nell'interesse del quartiere.

Il Comitato discusse poi della municipalizzazione della luce elettrica riservando la sua opinione sulla proposta stessa, alla quale il Presidente, on. Brunialti, si dichiarò apertamente contrario.

Approvò all'unanimità un ordine del giorno chiedente che, in ogni caso, si facciano traversare le vie principali del quartiere dal cavo elettrico.

L'arte antica nelle opere del Rinascimento è stato il tema della conferenza svolto ieri dal prof. Rodolfo Lanciani all'Associazione artistica internazionale.

Il dotto archeologo trattenne per oltre un'ora l'uditorio esponendo fatti e cose del massimo interesse, intese a dimostrare come gli artisti romani medioevali, dai Cosmati in poi, e quello del Rinascimento fino a tutto il sec. XVII, si conformassero nelle loro creazioni quasi sempre ai modelli antichi, tramandandosi l'un l'altro un medesimo spirito di romanità.

Il Lanciani accrebbe l'interesse del pubblico illustrando con belle proiezioni fotografiche il suo dire, e concluse felicemente augurandosi che questo nesso intuitivo, che vi è sempre stato in tanti secoli fra l'arte e l'archeologia in Roma, divenga ancora più forte oggi che la nostra città, per la necessaria trasformazione moderna e per l'esecuzione del piano regolatore, non tarderà a cambiare d'aspetto.

Il Lanciani fu vivamente applaudito.

Per la maternità — Nella sede della Fed. femminile in p. Nicosia vi fu la prima assemblea generale della « Cassa di assistenza e previdenza per la Maternità », istituita per iniziativa di alcune signore nel 1905, e posta sotto l'alto patronato delle LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre.

La Cassa (che è una sezione del Cons. Naz. delle donne italiane) è retta da un Consiglio di elette signore e di valenti medici specialisti in ostetricia.

L'istituzione umanitaria mira a soccorrere le giovani socie operaie al momento del parto, corrispondendo loro, per 30 giorni L. 1,50 al giorno, ciò che loro permette l'astensione dal lavoro nell'ultimo periodo di gestazione e nel primo di puerperio, mentre assicura ad esse un'assistenza medica di prim'ordine.

All'assemblea intervennero numerosi soci. La Presidente sig.ra Alda Orlando-Caselli, diè lettura della relazione morale della Società, e la cassiera sig.ra Alina Wollemborg, espose il Consuntivo del 1906, che risultò soddisfacentissimo. Infatti la cassa, dopo appena due anni di vita, possiede un patrimonio di oltre 12 mila L.

Impiegati d'ordine alle finanze. — Nella riunione di lunedì, deliberato, su proposta del Pres. Verardini, un rispettoso telegramma di augurio per la salute del min. on. Massimini, fu votato un plauso al Pres. del Cons. on. Giolitti per la iniziativa da lui presa in favore della cat. d'ordine delle Amministrazioni centrali.

Fu quindi approvato un ordine del giorno nel quale facendo plauso al min. Massimini per il progetto presentato al Parlamento, che migliora le condizioni tristi del personale d'ordine nelle Intendenze, si esprime fiducia che il Governo voglia includere nei nuovi ruoli organici dell'Amministrazione centrale provvedimenti tali che valgano ad armonizzare fra loro le varie classi d'impiegati d'ordine, assicurando loro quella costante rotazione, cui essi credono di avere sacrosanto diritto.

Anche senza il *sacrosanto* basterebbe il diritto.

All'Università. — Ieri alle 16 si è riunito il Consiglio accademico per provvedere circa gli inconvenienti riscontrati nelle iscrizioni degli studenti di corsi liberi.

Dopo lunga discussione, durata sino alle ore 18 fu deliberato:

1. Annullamento di tutte le iscrizioni che risulteranno non richieste dagli studenti.

2. Nomina di una Commissione d'inchiesta per assodare le responsabilità.

La Commissione d'inchiesta sarà composta del Rettore Tonelli, del preside della Facoltà di legge on. Salandra e del comm. Francesco, libero docente.

Per la morte del tenente Santini. — Oggi alle ore 15 avranno luogo i funerali del tenente Santini, morto in seguito alla caduta da cavallo avvenuta durante le corse di Bracciano.

Società per l'istruzione della donna. — Per la commemorazione della morte del Re Umberto la conferenza del prof. A. Venturi sull'Opera di Michelangelo è rimandata a giovedì prossimo.

Gassisti ed altri. L'altra sera al Velabro si riunì un discreto numero di operai illuminanti sotto la presidenza d'Orazi, che riferì sulle pratiche negative col gerente della Società del gas circa taluni miglioramenti. Fu dato mandato al Comitato di esplicare ulteriori pratiche.

Romolo Sabatini spiegò poscia l'*insidia* del nuovo Ufficio municipale del lavoro, che diminuirebbe forse la cuccagna della Camera del medesimo e l'assemblea dei gassisti non esitò a fare voti perchè il proletariato romano non s'iscriva al nuovo Ufficio, che costa nulla e continui a rimanere fedele alla *benefica* istituzione di S. Stefano del Cacco.

All'Università popolare romana. — Oggi, dalle 20 alle 22, al Collegio Romano il prof. G. Barini « La musica nel Medio Evo; » prof. A. Ballini: « Il Buddismo. »

Ingresso libero.

All'Associazione della Stampa. — Domani, alle ore 21,30, l'on. Cameroni, deputato al Parlamento, terrà una conferenza sul tema: *Ciò che può dire la musica.*

Circoli e Società. — *Società italiana di archeologia e storia dell'arte.* — Sabato prossimo alle 17 nell'Aula Magna del Collegio Romano il dottore Luigi Pernier terrà una conferenza su « I risultati delle recenti esplorazioni archeologiche italiane a Creta ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

— *Società degli Autori drammatici e lirici.* — Sabato alle 16 il giovane poeta Arturo Onofri terrà una lettura nella sala della Società, in via Nazionale 143.

— *Società M. S. e miglioramento Guide.* — Domani sera, alle 19.30 assemblea generale nella sede sociale, per le comunicazioni della presidenza e per il bilancio del 1906.

Il Comizio delle sigaraie — Circa 400 sigaraie si riunirono, alle 16 di ieri, a comizio nel teatrino « Pietro Cossa ».

Presiedeva Colantoni della Camera del Lavoro.

Dopo una vivacissima discussione, durante la quale Vantaggi si sforzò a dimostrare l'inutilità di uno sciopero, le sigaraie accolsero la lunga chiacchierata di Lordo, di Torino, e, da stamane esse si asterranno dal lavoro, per solidarietà con le loro compagne di Sassari, Palermo, Milano, Sestri Ponente, Bologna e Chiaravalle. Il presidente lesse le adesioni delle Manifatture di Firenze, Modena, Venezia e Napoli che sciopereranno stamane.

Dopo il comizio, una Commissione si recò alla Camera per conferire coi deputati delle città in cui esistono Manifatture di tabacchi.

Stamattina alle 7 le sigaraie si riuniranno in piazza Mastai.

Corpo delle guardie municipali — Il Corpo delle guardie municipali ha compiuto nel mese di febbraio le seguenti operazioni:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli, n. 38.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli, n. 225.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre, n. 128 — a carrettieri perchè seduti su carri carichi, n. 223 — per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti, n. 500 — per cani senza museruola o non denunciati, n. 538 — per pesi e bilancie non bollate, n. 52 — per fanali non accesi alle vetture di notte, n. 320 — per carta troppo pesante nella vendita delle derrate, n. 21 — per titoli diversi, n. 5441.

Avvertimenti, n. 257.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi, n. 667 — Cani accalappiati, n. 118 — Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. n. 5 — Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti, n. 2.

Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio 7°, n. 37.

Operazioni per conto delle Delegazioni municipali: informazioni, n. 1346 — accertamenti, verifiche ecc., n. 370.

Totale generale delle operazioni, n. 10.172.

Riscossioni degli abbonamenti alla Nettezza Urbana, lire 22.266.40.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio IV), dal 8 al 9 marzo.

Due aste per cornici — Un paio di occhiali legati in tartaruga — Un taschino con centesimi 30 — Un cappello — Due scontrini del Monte di Pietà — Una polizza dell'Agenzia in via Gaeta n. 19 — Un taschino contenente L. 1,02 ed altro — Dieci libretti di una Società di Mutuo soccorso — Un abbacchio — Un libretto di appunti con carte ed altro — Cinque piccole chiavi — Un anello di metallo giallo — Una ruota da vettura — Un libretto della Cassa Postale di Risparmio intestato a Manera Teresa — Un taschino con lire 1,15 ed altro — Un taschino con L. 10 e cent. 6 — Un portafoglio con carte — Un portamonete con L. 3,25 — Tre chiavi — Un portafazzoletti con L. 2,25.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Omicidio L'altra mattina alle 11 si presentò alla Stazione dei RR. CC. di Ponte Nomentano il pecoraio Eugenio Mancini di a. 50, denunziando che, nella tenuta denominata Castel S. Antonio, a 12 km. da Roma, si trovava un uomo morto.

Interrogato dal brigadiere, non seppe fornire alcuna spiegazione.

Si recarono subito sul posto i carabinieri, il pretore del VI Mandamento ed il delegato Vergani della Del. di Porta Pia.

Il cadavere aveva cinque ferite prodotte da corpo contundente e fu identificato per il pecoraio Antonio Giambernardino di a. 46, da Montereale (Aquila).

Le indagini dei carabinieri assodarono che il Giambernardini era da tempo in lite con tal Biagio Durantini, suo ex-socio, e che, nella giornata precedente, era nata tra di loro contesa in Monterotondo, sedata da quei carabinieri, che li accompagnarono a Mentana, ove si riconciliarono.

La voce pubblica ed i precedenti accusano dell'omicidio il Durantini, tanto più che questi, ieri mattina, consegnò le sue pecore ad un pastore, dicendo di recarsi a trovare un suo fratello, senza farsi più vedere.

Il cadavere d'ordine del pretore, fu trasportato, con un carro municipale, alla camera incisoria al Verano, ove oggi sarà fatta l'autopsia.

I carabinieri battono la campagna per arrestare il Durantini che si dubita nascosto in qualche casale dei dintorni.

Libro nero. — Il carrettiere Giacomo Lemmi ab. in via delle Mura 100, che giorni fa era stato ferito in un litigio sorto per ragioni d'interesse, venne ieri dichiarato in pericolo di vita.

— Dagli agenti della Questura Centrale, ieri è stato arrestato, al Corso Umberto I, il pregiudicato Alberto Muller, di anni 43, da Roma, alloggiato nella Pensione tedesca, in via in Arcione 92.

Egli aveva rubato una camicia nel negozio di Edoardo Bonomi, ove erasi recato a far delle compere. Gli agenti si recarono nella camera abitata dal Muller, ove sequestrarono oggetti per toletta, fazzoletti di seta e galanterie che, naturalmente, sono compendio di altri furti.

— Ieri i carabinieri di Porta Cavalleggeri arrestarono il calzolaio Buttaglieri Tommaso, di anni 45, abit. in via Carpegna 3, per minaccia a mano armata di trincetto contro la baronessa tedesca Scheuz Giovanna Caterina.

Disgrazia. Martedì alle 14, il contadino Gaetano Mattioli accompagnò all'ospedale della Consolazione il giovane Antonio Basidori, di 18 anni, il quale l'altro giorno, nella tenuta Torrimpietra, ove abitava, avvicinatosi troppo al focolare per riscaldarsi, cadde nel fuoco riportando ustioni di terzo grado alla faccia e alla mano destra.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Bambine ustionate. — La bambina Giulia Sacratelli, di a. 5, essendosi avvicinata troppo ad uno scaldino, fu in breve invasa dal fuoco.

Accorsa alle sue grida la coinquilina Emma Sarri, fu trasportata a S. Spirito ove le vennero riscontrate ustioni di 2° e 3° grado al torace e alle gambe.

I sanitari si riservarono il giudizio.

— Alle 17,15 di ieri la bambina Amelia Mancini di a. 3, ab. in via Ostiense 50, si avvicinò troppo al focolare e si incendiò le vesti.

Riportò ustioni per le quali i sanitari della Consolazione si riservarono il giudizio.

Cadute. — L'oste Antonio Latini di a. 66, nel salire le scale di casa sua — Borgo Pio n. 32 — venne spinto da due ragazzi che scendevano rincorrendosi.

Il disgraziato cadde fratturandosi l'omero destro e l'estremo sternale della clavicola.

A S. Spirito lo guariranno in 40 giorni.

— Mentre alcuni ragazzi giuocavano all'altalena nel cortile della casa n. 12 in v. Panico, si spezzò la corda, e uno di essi cadde sopra il settenne Ubaldo Fianchini, fratturandogli la gamba sinistra. A S. Spirito guarirà in 40 giorni.

— Il cameriere Nicola Persi, scendendo le scale della cantina nella trattoria del sig. Spanati in via del Seminario 107, cadde riportando una profonda contusione al lato destro del torace e dell'addome.

I sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

— In via Pettinari, la guardia municipale Mazza Fiore rinvenne sdraiato per terra, ubbriaco, lo scalpellino Pio Ceccarelli, di 55 anni, il quale, cadendo, s'era ferito alla parte sinistra della fronte. Fu trasportato a S. Spirito.

Morsicato da un cane. — Il vaccaro Angelo Paudolfini, ab. in via Valle dell'Inferno 6, fu morsicato da un cane. Ferito al braccio destro, guarirà in 8 giorni.

Incendio. L'altra sera, alle 19,30, si sviluppò il fuoco nella bottega del falegname Napoleone Pulcianesi in via P. Amedeo 283.

Quantunque i vigili del comando accorressero con sollecitudine, pure andarono distrutti infissi, mobili ed attrezzi del mestiere per il valore di 2000 lire.

Il negozio è assicurato, ed indagini fatte dal Commissariato dell'Esquilino attribuiscono la causa a mera disgrazia.

L'uxoricidio di via degli Ernici. — Concetta Valle, ferita l'altra notte dal marito Mazzetti Enrico con tredici colpi di trincetto, ieri, alle 16, è morta all'ospedale di S. Antonio.

Il Mazzetti è attivamente ricercato dalla questura e dall'arma dei RR. CC.

Società in accomandita di ladruncoli — Il questore, preoccupato pei furti audaci che si succedono da qualche tempo, affidò l'incarico di speciale investigazione ai delegati cav. Abate e Monaco.

I due funzionari coadiuvati da tre agenti, Cianchelli, Amati e Galliera, dopo una serie di appostamenti, arrestarono i pregiudicati Nello Bizzarri di a. 23, Trifogli Enrico di a. 23 ed Aristide di a. 20, Adamo De Matteo di a. 20, Bisciarelli Francesco di a. 27 e Casagrande Candido di a. 28, che si erano associati per rubare con ogni mezzo.

Nelle perquisizioni compiute si sequestrarono molte polizze del Monte di Pietà per oggetti preziosi, rubati in questi ultimi tempi dai detti soci, che vennero passati a Regina Coeli, mentre gli oggetti sono rimasti in Questura per essere riconosciuti dai derubati.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 15 marzo 1907 – La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 luglio 1900 fino alla polizza n. **130750.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 11 agosto fino alla polizza N. **155600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 14 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 13 Marzo 1907.

Costanzi — La replica del *Guglielmo Tell*, ha confermato il grandioso successo ottenuto da questa riproduzione del classico spartito rossiniano.

Il teatro era magnifico. Assistevano le LL. MM. il Re e la Regina Elena, le Principesse Militza e Xenia e il Principe di Udine.

I Sovrani, giunti al principio della rappresentazione, si trattennero fino al termine dello spettacolo.

Il pubblico espresse continuamente il suo gradimento per l'ottimo spettacolo eseguito da un complesso di artisti veramente notevole e allestito col più grande sfarzo.

La signora D'Albert, una *Matilde* squisita per grazia di canto e per genialità d'interpretazione, il Magini Coletti eccellente protagonista, il Rossi magnifico *Gualtiero Furst* ... [illegible]

Figoriti, il Berardi e gli altri meritarono applausi e approvazioni.

Ma il trionfatore della serata fu ancora il tenore Mario Gilion.

L'insigne artista profuse nella sua difficilissima parte il tesoro dei suoi acuti poderosi e squillanti, meravigliando l'uditorio per l'esecuzione, la forza e la resistenza della sua voce, e facendosi inoltre ammirare per il corretto giuoco scenico.

Ebbe entusiastici applausi, specie dopo l'aria del IV atto.

Ottima l'orchestra diretta dal m. Ferrari, e sempre inappuntabili i cori.

Questa sera rappresentazione fuori abbuonamento della *Carmen*.

I prezzi sono i seguenti: Palchi di I e II ordine L. 25 — Ordine III L. 15 — Poltrone L. 5 — Sedie L. 2 — Anfit. L. 1.

Ingresso L. 2 — Galleria L. 1.

Valle. — Ferravilla continua a divertire il pubblico con le sue trovate briosamente geniali.

Nel *Tecoppa brumista*, poi, una delle più esilaranti sue creazioni, destò tale entusiasmo, che il grazioso lavoro si replicherà anche nella rappresentazione di stasera.

Argentina. — Anche ieri *La Civetta* di G. A. Traversi fu molto gustata: applauditi tutti gli esecutori e specialmente la Paoli, la Garavaglia, Dondini, De Antoni, Papa e Pieri.

Oggi replica. Venerdì prima rappresentazione della *Marchesa Zabeth* di Victor Hugo, tradotta e ridotta da Guelfo Civinini.

Quirino. — Ieri si è ripetuta *Lucia di Lammermoor*, che ha riportato lo stesso ottimo successo della prima rappresentazione.

Furono specialmente applauditi il piccolo tenore Cursi, la Ferranti ed il Panatta.

Diresse col consueto zelo il maestro Amedei Valcelli.

Oggi terza replica.

Adriano. — Dinanzi a buon numero di spettatori il Circo equestre De Lorenzo svolse il suo attraente e variato programma.

Esilarantissimo, come sempre, fu il piccolo Bagonghi e fu molto festeggiata la famiglia Lobe, che fa dei bei giuochi a cavallo, costituendo un numero della più grande attrazione.

Destarono molto interesse gli orsi del Robert, che meritano veramente di essere veduti.

Questa sera, avendo le autorità ritirato il precedente veto, avrà luogo la sfida di lotta fra l'orso e il lottatore Versini. Nella diurna di domani, poi, gli orsi si presenteranno per l'ultima volta.

Quanto prima *Grande serata a beneficio del nano Bagonghi*.

Manzoni. — *Il ponte dei sospiri* seguita a piacere per l'interessante intreccio e per l'accurata recitazione.

Nenzo Rossi.

"Grand Hôtel Perroquet" di M. Ottaviani al Nazionale.

La tramontana gelata che ci deliziava l'altra sera impedì che il Nazionale fosse gremito come il consueto, pure era abbastanza affollato.

Grand Hôtel Perroquet è una *pochade* messa insieme con molti vecchi elementi, ricca però di brio e di spirito nel dialogo, che corre vivacissimo dal principio alla fine: anche i vari *qui pro quo* sono intrecciati con notevole abilità.

Amerigo Guasti fu un protagonista comicissimo: anche Ciarli, Sichel, Bracci, la Privato, la graziosa Perraglia, la Costa e la Dal Conte recitarono con il consueto impegno: tutti furono più volte salutati con applausi alla ribalta.

Per la cronaca però diremo che il lavoro non fu di piena soddisfazione del pubblico, che all'ultimo manifestò con qualche vivacità il proprio malcontento.

Oggi *Fiorello e Patapon*, che incontrò tanto favore quando fu rappresentato fra noi dalla Compagnia Talli lo scorso giugno.

Società Molini e Pastificio Pantanella

Società Anonima - Sede in Roma

Stabilimenti:

ROMA: piazza dei Cerchi, fuori Porta Maggiore, fuori Porta del Popolo.
NAPOLI: San Giovanni a Teduccio.
CHIARAVALLE (Marche) — CAMERATA PICENA.

Capitale versato L. 10,000,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 marzo 1907, alle ore 10, nella sede della Società, in piazza dei Cerchi, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1906 e presentazione del relativo bilancio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione del bilancio dell'esercizio 1906, ed erogazione degli utili.
4. Fissazione dell'emolumento dei sindaci per l'esercizio 1906.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Occorrendo una 2ª convocazione, questa avrà luogo il giorno 26 marzo 1907, alle ore 10.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 19 marzo 1907, conforme al disposto dell'articolo 35 dello Statuto sociale:

in Roma presso il Banco di Roma e presso il Credito Italiano;
in Milano presso il Credito Italiano e la Sede della Banca d'Italia;
in Torino presso la Banca d'Italia e la Sede del Banco di Roma
in Genova presso la Sede della Banca d'Italia e del Banco di Roma

Roma, 6 marzo 1907.

Il Direttore Generale.

Art. 35 dello Statuto Sociale.

Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di cinque giorni avanti quello fissato per la seduta, gli azionisti dovranno depositare le azioni possedute nella Cassa della Società oppure presso un Istituto bancario a ciò autorizzato, ritirandone ricevuta da staccarsi da apposito bollettario a madre e figlia

Società Generale Italiana

di telefoni ed applicazioni elettriche

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN ROMA

Capitale **L. 5.000.100** *interamente versato*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 marzo corrente, alle ore 16, in Roma, nella sede sociale, via Crociferi n. 23, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del bilancio e del conto profitti e perdite dell'esercizio 1906. Relazione del Consiglio d'amministrazione. Rapporto dei Sindaci e deliberazioni relative.
2. Nomina di tre sindaci e due supplenti e determinazione del loro assegno.

I signori azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni entro il 18 marzo.

I depositi si ricevono:

in ROMA, presso la Sede della Società e presso la Banca Commerciale Italiana,

in GENOVA, LIVORNO, MILANO, NAPOLI, PALERMO, presso la Banca Commerciale Italiana,

in ANVERSA, presso la Banque centrale Anversoise.

in BRUXELLES, presso la Banque internationale de Bruxelles.

In caso di seconda convocazione questa avrà luogo il 26 corr. negli stessi locali ed alla stessa ora.

Roma 4 marzo 1907.

Il Consiglio d'amministrazione

Società Automobili "ROMA"

ANONIMA

Capit. sottoscritto L. 3.000.000. Versato L. 1.500.000

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria,

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 30 marzo corr. alle ore 10 nella Sede Sociale in Roma, via Due Macelli 66, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2° - Approvazione della situazione contabile al 31 Dicembre 1906.
3° - Determinazione dell'assegno al Consiglio di Amministrazione e della indennità ai Sindaci per gli esercizi 1906 e 1907.
4° - Deliberazioni relative alla sostituzione dei certificati provvisori delle azioni, con azioni al portatore, e conseguente modificazione dell'art. 3 dell'Atto Costitutivo.
5° - Convalidazione di un Consigliere di nuova nomina.
6° - Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i Sigg. Azionisti dovranno non più tardi del giorno 24 corr. depositare alla Sede Sociale i certificati provvisori delle azioni da loro posseduto.

Di tali certificati sarà ad essi rilasciata ricevuta unitamente ad un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Roma li 13 marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Petrolifera Italo-Rumena

Società Anonima

Sede in Bucarest — Capitale Lei 15,000,000

Si dà avviso che il pagamento dell'interesse statutario (art. 24) corrispondente alla cedola Numero 1 delle N. 9700 azioni di preferenza di 1ª emissione, verrà effettuato, a partire dal 26 Marzo s. c., in ragione di Lei 15.55 per azione in Bucarest, presso la Sede Sociale, o di L. 15.55 per azione in Roma presso il Banco Nast-Kolb e Schumacher e il Banco di Roma, e in Genova presso il Banco di Roma: rimanendo così, a partire da detta data, in tutto pareggiate le azioni di preferenza di 1ª e 2ª emissione.

Bucarest 13 Marzo 1907 u. s.

Il Consiglio di Amministrazione.

Onestà scientifica

Per i falsi puritani

Io debbo sinceramente dichiarare — così scrive l'Eg. Dott. Giovanni Micucci di Castelluccio dei Sauri — che, avendo contratto nell'ultima stagione estiva una grave infezione malarica, ricorsi con piena fiducia all'Esanofele sulla cui efficacia ormai non è più il caso di discutere — perchè in 12 anni circa di esercizio professionale, ho avuto largo campo di sperimentarne l'altissimo valore terapeutico, avendone ottenuto *sempre*, nelle forme più ostinate e più gravi di malaria, risultati brillantissimi, per prontezza ed efficacia, pari a quello ottenuto sopra di me stesso nell'estate ultima. Ciò affermo con vera scienza e coscienza e non per una sottointesa manifestazione di réclame, la quale sarebbe proprio superflua per l'Esanofele, che si è già vittoriosamente affermato come antimalarico di primissimo ordine, e farebbe poco onore alla serietà di un medico, il quale — nell'esercizio della sua professione — deve essere sempre sereno nei propri giudizi e ligio solo alla verità della scienza.

Ed è in omaggio a questa verità che io, nel mentre esprimo pubblicamente la mia viva soddisfazione verso la Ditta Bisleri di Milano, proprietaria dell'Esanofele, per la riacquistata salute, sento di poter dichiarare che in tutte le forme di malaria nelle quali il chinino non riesce a vincere l'infezione, l'Esanofele risponde in modo meraviglioso col fugare non solo la febbre, ma col ridonare *contemporaneamente* all'infermo la salute e il primitivo vigore.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Iniziò la discussione generale del disegno di legge sulla istituzione del Magistrato alle acque, che continuerà nella seduta d'oggi.

A far parte della commissione pel Regolamento interno fu eletto il sen. Pellegrini; di quella per i trattati internazionali il sen. di Collobiano; e a commissari di vigilanza al fondo per l'emigrazione i senatori Canevaro e Bettoni.

La Camera di ieri.

Inviate alla Camera francese le condoglianze di quella italiana per il disastro della corazzata *Jena*, non essendovi all'ordine del giorno alcuna interrogazione, si riprese la discussione del bilancio delle finanze.

Parlò, con sicurezza ed efficacia, l'on. Pozzo, sottosegr. alle finanze. Indi l'on. Majorana, ministro del tesoro, si occupò di alcune questioni di ordine generale.

Intervenne, a proposito degli scioperi delle manifatture dei tabacchi, l'on. Giolitti, che riaffermò forte il proposito del Governo di non cedere a pressioni di qualsiasi genere.

Dopo di ciò i capitoli vennero rapidamente approvati.

In fine di seduta l'on. Giolitti dichiarò che il disegno di legge per Roma mira specialmente a risolvere il problema delle abitazioni e rispose subito all'interrogazione degli on. Mira e Romussi sulla dispensa dal servizio del questore di Milano.

Notizie parlamentari

La Commissione pel progetto sulla Sardegna ha discusso il progetto fino all'art. 40.

Alla Commissione che esamina il progetto sugli ospedali di Roma, l'on. Pais ha sollevato la questione sulle spese di mantenimento degli ammalati, se e quando debbano andare a carico dei Comuni d'origine, quando anche gli ammalati sono domiciliati o dimoranti da lungo tempo in Roma. Non è stata presa alcuna decisione.

Giunta finanziaria.

La Giunta pei progetti finanziari ha licenziato la relazione dell'on. Morelli-Gualtierotti sul progetto di sgravio dei Comuni e quella dell'on. Chimirri sullo sgravio dei dazi sul petrolio.

La minoranza ha domandato che si iniziasse subito la discussione sulla riforma dei tributi locali, ma la Giunta ha rinviato la discussione a dopo le vacanze pasquali.

La Giunta Generale del Bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha rinviato alla Sottogiunta della P. Istruzione la Nota di variazioni al bilancio Istruzione ed alla Sottogiunta pei LL. PP. il progetto di autorizzazione di spese del bilancio dei LL. PP.

Sul bilancio dell'emigrazione l'on. Santini propone che sia nominato un relatore a parte e non già quello degli esteri, stante l'importanza dell'argomento.

La proposta viene rinviata alla Sottogiunta Interni ed esteri, con i relativi progetti di legge su proposta dell'on. Prinetti.

Il progetto per le eccedenze di impegni al bilancio dell'emigrazione, viene su proposta del Presidente rinviato alla Sottogiunta dei consuntivi. Le spese per la Macedonia vengono inviate alla Sottogiunta interni ed esteri.

Il progetto di maggiori assegnazioni al bilancio delle Poste è inviato alla Sottogiunta delle poste, con osservazioni del Presidente relative al fatto che nel progetto sono contemplate spese dell'esercizio corrente e di quello futuro.

Il progetto per il riscatto del Benadir è rinviato alla Sottogiunta Interni ed esteri.

E' presentata la relazione Cortese sull'organico delle Segreterie Universitarie. Parlano gli onorevoli Todesco, Cortese, Saporito e Cottafavi, i quali si occupano specialmente della difficoltà di collocare in ruolo gli straordinari ed i comandati senza ledere gli impiegati di ruolo. Poichè si osserva che è molto facile danneggiare gli impiegati di ruolo specialmente coi comandati, i quali appartengono già ad altro ruolo ove iniziarono la loro carriera.

La relazione Cortese è approvata.

Sono pure approvate la relazione Abignente sulle maggiori assegnazioni del bilancio del Tesoro, la relazione Casciani sugli ufficiali d'ordine al Ministero d'Agricoltura.

Poi si approva la proposta Abignente di non vendere l'area proposta al Comune di Sampierdarena, che può occorrere invece alle ferrovie dello Stato per l'ampiamento della stazione.

Per le risaie.

La Commissione che esamina il disegno di legge sulle risaie si è ieri riunita.

L'on. Turati ha presentato la proposta di reiezione completa del disegno, poichè esso conterrebbe a suo parere numerose assurdità giuridiche. Tale proposta essendo stata respinta l'on. Turati ha presentato e discusso una serie di emendamenti ostruzionistici che rovescierebbero le basi della legge.

Contro il coltello.

Si è costituita la commissione per l'esame del progetto sulla repressione dell'uso del coltello, nominando presidente l'on. Chimirri e relatore l'on. Lucchini.

E' stato preso in esame il nuovo progetto elaborato dall'on. Lucchini in accordo col Governo, ed è stato approvato in massima.

Il concetto fondamentale del nuovo progetto è quello di trasportare specialmente nel campo preventivo le disposizioni del progetto, riducendo in seconda linea la parte repressiva.

Tra i provvedimenti preventivi sono proposti:

il regolare meglio le licenze di porto d'armi estendendone l'esclusione ai coltelli acuminati;

il regolare la polizia delle bettole con l'escludere dalla licenza di esercizio le persone indegne;

il limitare il tempo di chiusura delle osterie; l'escludere dalle bettole il porto d'armi.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Giolitti i ministri si sono riuniti a Consiglio a palazzo Braschi.

Il Consiglio si è prolungato dalle 10 sin dopo il mezzogiorno.

Il Consiglio oltre vari affari di ordinaria amministrazione, ha discusso e deliberato il progetto di legge sull'emigrazione.

Ministero Interno.

In sostituzione del comm. Diodato Sansone ispettore prov. di prima classe della beneficenza pubblica, nominato prefetto di Catanzaro, è stato nominato ispettore generale di 2. classe della beneficenza pubblica, il capo sez. di 1. cl. cav. uff. dott. Angelo Pesce.

Lugaresi comm. avv. Vincenzo prefetto di 2. cl. in aspettativa per motivi di servizio, è dispensato dall'impiego per gli stessi motivi.

— Sono nominati nell'ordine della Corona d'Italia:

Barone cav. dott. prof. Nicola, archivista di 2. cl. *ufficiale* su proposta del ministro dei LL. PP. e Giorgi Francesco assistente di 3. cl. a *cavaliere* di *motu proprio* di Sua Maestà.

— Il Consiglio superiore di sanità si riunisce alle ore 15 d'oggi a palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Baccelli Guido.

Per una dispensa dal servizio

La dispensa dal servizio del Questore di Milano, comm. Pirogalli, fu disposta in seguito a parere conforme ed unanime del Consiglio di Amministrazione e di Disciplina del personale di P. S., di cui fanno parte oltre il Sottosegretario di Stato, che la presiede, il Direttore ed il Vice-Direttore Generale di P. S., un Sostituto Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma, due Direttori Capi di Divisione del Ministero ed un funzionario superiore di P. S. (art. 40 del Regolamento).

Avendo detta Commissione ritenuto che il comm. Pirogalli si era dimostrato non più idoneo alle funzioni di Questore, non si potevano lasciare a lui affidate le funzioni di capo di un ufficio di P. S. così importante, come quello di Milano, specie dopo le lagnanze ripetutamente manifestate in seguito a gravi fatti colà verificatisi.

L'incendio di Borsano.

Il sottoprefetto di Gallarate telegrafa che l'incendio di Borsano, frazione del Comune di Sacconago (Busto Arsizio) è realmente assai grave.

Risultano distrutte circa 60 case coloniche, quasi tutte assicurate, nelle quali rimasero bruciati vivi vari animali.

Nessuna disgrazia di persone.

Ministero Esteri.

Condoglianze

Il min. Tittoni ha diretto all'Agente diplom. di Bulgaria in Roma una lettera esprimendogli le condoglianze del nostro Governo per l'assassinio del Pres. del Cons. sig. Petkoff, ed ha telegrafato al nostro Agente dipl. a Sofia di esprimere gli stessi sentimenti al Governo bulgaro.

In seguito alla catastrofe della corazzata *Jena* (vedi 2ª pag.) il ministro ha telegrafato al R. ambasciatore a Parigi di esprimere al Governo francese le più vive condoglianze del Governo del Re per la grave sciagura.

In pari tempo ha inviato all'Ambasciatore di Francia in Roma una lettera ispirata ai sentimenti di vivo rammarico.

Ministero Guerra.

Le promozioni nell'arma dei carabinieri, in conseguenza del nuovo organico dell'arma stessa, sono state firmate già da S. M. il Re, ma non potranno essere comprese nel bollettino che si pubblicherà sabato, avendo la Corte dei Conti sollevato per la loro registrazione alcune osservazioni, alle quali fu già data risposta dal Ministero della guerra.

Ministero Lavori Pubblici.

Una nuova tramvia.

E' stato firmato il decreto che concede alla Società Varesina per imprese elettriche l'autorizzazione a costruire ed esercitare a trazione elettrica un tronco di tramvia a scartamento ridotto dalla stazione di Luino, sulla ferrovia Bettole di Varese-Luino, all'approdo dei piroscafi sul Lago Maggiore.

Nuovi lavori.

L'on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per il complessivo ammontare di circa 700,000 lire:

Impianto dei servizi d'acqua, gas ed elettricità nelle nuove cliniche degli edifici universitari di Napoli L. 149.400 — completam. del tronco della provinciale 74 compreso fra Civitanova e Aquilonia (Campobasso) L. 37.500 — lavori stradali nelle provincie di Avellino, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Lucca e Sondrio L. 57.050 — sistemazione della difesa frontale in destra di Po e scarico del froldo Fossa d'Albero (Ferrara) L. 200,000 — restauro delle difese in legname del torrente Astico in Montecchio Precalcino e Sandrigo (Vicenza) L. 20,000 — lavori idraulici nelle provincie di Bologna, Ferrara, Piacenza, Roma e Rovigo L. 51,800 — manutenzione delle opere d'arte del porto di Pesaro L. 67.650 — difesa e ripar. di danni al pubblico spanditoio del porto di Amalfi (Salerno) e costruzione di un pennello in scogliera a ponente L. 24,500 — lavori e provviste per la manutenzione dei porti di Napoli e Venezia L. 65,000.

Consiglio Sup. dei LL. PP. - III sezione

Ieri la terza sezione ha approvato, fra l'altro, il progetto definitivo dei tronchi Castelvetrano-Selinunte e Porto Empedocle-Siculiana della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle — le modificazioni al progetto della funicolare di Rocca di Papa ed il progetto del prolungamento della ferrovia vesuviana verso la stazione di Pugliano della Circumvesuviana.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per gli operai degli scavi e monumenti.

Il Ministro on. Rava ha firmato ieri il decreto di ripartizione delle L. 15,000 votate dal Parlamento in novembre per l'aumento delle mercedi agli operai degli scavi e dei monumenti.

Il decreto stesso è stato subito trasmesso alla Corte dei Conti.

Ministero Tesoro.

Ragionerie d'Intendenze.

Pastorelli cav. Gerolamo primo ragioniere di 2ª cl. a Reggio Calabria trasferito a Porto Maurizio.

Giovannini Dino, Travaini-Tozzoni, Maniago Ettore, segretari di ragioneria sono rispettivamente trasferiti con le funzioni di 1 grado superiore da Livorno a Sassari, da Roma a Trapani e da Catania a Caltanissetta.

Per i Veterani.

E' stato concesso l'assegno nazionale ad altri 1021 veterani del 1859.

Ministero Grazia e Giustizia.

Onorificenza.

S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia l'on. comm. Nicola Falconi, deputato, presidente di sezione della Corte di appello di Roma.

Ministero Marina.

Il *Foglio d'ordini* di ieri reca l'annunciata nomina del cap. di vasc. Guglielmo Capomazza a capo Gabinetto del Ministro Mirabello, a decorrere dal 16 corrente.

Col 21 corr. il cap. di vas. Alfonso Turinetti di Priero sostituisce temporaneamente nelle cariche di Capo di Stato Maggiore del 1° dipartimento l'ufficiale superiore di pari grado Andrea Canale.

Le RR. navi « Vesuvio » giunta a Sasebo il 12 — « M. Colonna » giunta a Massaua il 13 — « Bimorch. 20 » giunto a Spezia l'11.

Pel disastro della « Jena »

Il ministro Mirabello, essendo impegnato a palazzo Braschi pel Consiglio dei ministri, il sottosegretario di Stato, vice-ammiraglio Aubry, si è recato ieri mattina a palazzo Farnese per presentare a S. E. l'ambasciatore di Francia, Barrère le condoglianze del Governo e della marina italiana per l'immane disastro della *Jena*.

Il ministro Mirabello ha, poi, diretto al ministro della marina francese a Parigi, il seguente telegramma:

« Profondamente addolorato per immane disastro vostra bella corazzata *Jena*, che abbiamo di recente, ripetutamente ammirata nelle nostre acque, prego V. E. accogliere le più vive, sincere condoglianze mie e dei marinai d'Italia.

Ministro: *Mirabello.* »

La *Jena* fece parte infatti della squadra francese che visitò i porti italiani nelle ultime tre più recenti visite.

All'on. Mirabello ha tosto risposto il ministro della marina francese, Thomson, nei seguenti termini:

« Profondamente commosso per la cordiale simpatia da voi espressa in vostro nome personale ed in nome della Marina italiana, ho l'onore di rivolgere a V. E. i riconoscenti ringraziamenti della Marina francese in lutto. »

Informazioni estere.

Nuove torpedini

Washington, 13 — Si è sperimentata una torpedine che dà una velocità di 35 nodi su di una distanza di un migliaio di « yards ».

Verrà impiantata a New-York una officina per la costruzione di tali torpedini.

E' possibile che il nuovo modello sia adatto per sostituire le attuali torpedini.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 12 marzo 1907.

Una più matura riflessione avendo dissipato gli ingiustificati timori sulla situazione attuale dei mercati, le nostre Borse hanno ripreso oggi un po' di lena.

Forse anche la stagione, nuovamente rigida, ha persuaso molti a coprirsi!

Il miglior contegno si è manifestato nei titoli bancari.

Le Banche d'Italia, che a Genova in prima borsa segnavano 1315, chiudono a 1318 dopo aver fatto su ne 1319. La Commerciale progredisce a 923 e il Credito Italiano fermo e così pure il Banco Roma.

Negli altri riparti molto attivi l'Antimonio e il Carburo in leggero progresso e in discreto aumento le Ligniti, le Kerka e le Imprese.

Il Petrolio rivede nuovamente l'800 in virtù dell'accordo fra il gruppo Italo-Rumeno e il Consorzio Disconto-Bleichröder.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.10 a 103.05.
Id. id. fine 103.12 1|2 n.
Id. 3 1|2 0|0 cont. 102.05.
Obblig. Ferrov. 3 0|0 349 3|4 n.

Banca d'Italia 1318-1319-1318 — Commerciale 922 1|2-923 — Banco Roma 116 — Meridionali 770 — Omnibus 328 — Acqua Marcia 1607 — Ansaldo 361-365 — Antimonio 342-341-343 — Montecatini 213 a 215 — Immobiliari 304 1|2 — Beni Stabili 274 Imprese 136-140 — Carburo 1371-1376-1374 — Elettrochimica 175 — Concimi 215-216 — Zuccheri 97 — Lignite 135 a 141 — Petrolio 790 a 800 — Cines 418 — Kerka 560 a 578 a 588.

CAMBI: Parigi 100.06 1|4 — Londra 25.32 — Berlino 123.40.

Dopo Borsa — Montecatini 215 1|2 — Carburo 1378.

Cambio dazio doganale 14 Marzo L. 100.0.4

Dall'11 a tutto il 17 marzo 1907 fino a L. 100 L. 100.04.

BORSE ITALIANE. — 13 Marzo 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 —	103 02	102 92½	103 17
id. id. fine	103 12	103 15	— —	102 05
id. 3½%	102 10	102 15	102 —	— —
A. B. d'Italia	1317 —	— —	1316 50	1317 —
Commerc.	922 —	922 —	920 50	— —
Cred. Ital.	592 —	594 —	594 50	— —
B. Generale	— —	35 —	— —	— —
Banco Roma	116 —	116 —	117 —	116 50
Ferr. Medit.	443 50	443 —	— —	443 —
» Merid.	764 50	769 —	767 —	768 —
Ac. di Terni	1777 —	1785 —	— —	— —
Venete	— —	224 —	— —	— —
Nav. Gen.	472 —	476 —	— —	— —
Raffinerie	380 —	380 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	349 50	— —	— —
Meridionali	— —	353 25	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 07	100	100 07½
Berlino id.	123 30	123 37	123 32½	123 42½
Londra id.	25 32	25 33	25 32	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 33

Consolidati: Media Uff. del Regno 12 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	103 10 43	101.23 42	102.37 09
3 ½ % netto	102.08 35	100,31 35	101,37 70
3 % lordo	71,56 33	70,38 33	70,50 01

BORSE ESTERE

Parigi, 13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	96 12	95 82	95 92
ITALIANA 5%	103 25	103 25	103 25
turca	96 60	96 07	96 25
spagnuola	95 25	95 15	95 25
russa nuova	— —	86 70	86 92
portoghese	— —	69 05	69 05
ungherese	— —	95 20	95 30
Egiziano 6%	— —	103 95	103 95
Banca di Parigi	1563 —	1550 —	1555 —
Banca Ottomana	— —	692 —	697 —
Credito Fondiario	— —	118 50	117 50
Azioni Suez	— —	4599 —	4617 —
Lotti Turchi	— —	150 50	152 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	760 —	765 —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 perdita	1/16 perdita
su Londra	— —	25 32	25 31½
su Madrid	9 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13,	12	13
C. austr.	683 75	683 —
R. aust. oro	117 05	116 80
Id. carta	99 —	98 95
Ungh. 4	94 85	94 65
» 3½%	83 95	83 90
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 40	95 35
C. Londra	24 15 7	24 16

Londra, 13 Marzo	12 chiusura	13 apertura
Consol.	85 5/16	85 3/8
Italiana	102 —	102 —
Turca	95 ¼	95 ½
Russo 3%	64 —	— —
Spagna	94 —	94 ¼
Giappon.	84 ¾	84 ¾
Egiziano	102 —	102 —
Argento	31 13/16	31 13/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 154.000.

Berlino, 13,	12	13
Ital. cont.	— —	103 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	152 50	151 75
» Medit.	87 —	86 50
Obbl. ferr. » 3%	70 —	70 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 25	215 20
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3½ per 0|0
Spagna	4½ per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 13, ore 16.50

Rend. 5%	103.12	Raffinerie	380.—	Elba	344.—
Id. 3½%	103.10	Ind. Zucc.	340.—	Savona	446.—
B. d'Italia	1317.—	Eridania	1290.—	Carburo	1374.—
Commerc.	921.—	Zucc. Naz.	272.—	Ma... A. L.	316.—
Cred. Ital.	567.—	Id. inag.	352.—	Siemens	433.—
Bancaria	309.—	Id. Rom.	98.—	Kerka	363.—
B. Roma	116.—	Lepanto	200.—	Imprese	139.—
Meridion.	764.—	Terni	1777.—	Armstrong	365.—
Mediterr.	442.50	Metallurg.	184.—	Rasid	—.—
Navigaz.	472.—	Ferriere	393.—	Italia	—.—
Vanasco	—.—	Officine	637.—		

Parigi, 13 ore 15.22 Rendita italiana 103.25 — Meridionali 765.— — Russo 1906, 86.80 — Turco 96.07 — Banca di Parigi 1552 — Rio 2426 — Saragossa 435 — *Extérieur* 95.15.

UNA DONNA DI KRONSTADT

di MAX PEMBERTON

Traduzione dall'inglese di Daisy Little Fishes

CAPITOLO XXIV.

Verso la luce.

— Ebbene, mia cara, — egli soggiunse; — dovete aiutarmi poichè son vecchio... Vi è molto da salire?

— Non siamo ricchi noi... — ella disse con sospetto; — e poi temevamo di andare in un albergo...

— Niente affatto, niente affatto, — rispose il principe; — si deve trovare un altro appartamento per voi. In fede mia, si va proprio in cielo!

Un'amichevole ringhiera e il forte braccio del cameriere lo trascinarono, mentre Marianna li seguiva piena di un sollievo che di rado aveva provato in vita sua. Il tono di voce, il gesto, lo sguardo buono di quell'uomo, le davano confidenza.

Il principe entrò nella stanza e cadde in una poltrona con un sospiro di gratitudine. Dalla sua fronte calva colavano goccie di sudore, che egli raccoglieva con un gran fazzoletto.

— E' un bagno a vapore, — egli ripeteva ansando, — e voi, mia cara, manderete per uno che faccia le frizioni. Se no, datemi un poco di quel vino che vedo sulla credenza.

— Sono dolente, — ella diceva mescendogli da bere e accorgendosi soltanto allora della povertà dell'ambiente, — per le nostre insopportabili scale. Se non avessi saputo che eravate amico di Paolo...

— Zitta, zitta, — soggiunse il principe prendendo in mano il bicchiere, — mi è di bastante ricompensa vedervi nella stanza. Non vi è necessario altro ornamento, mia cara... i vostri occhi sono lo splendore del sole. Se fossi giovane, verrei qui ogni giorno per ammirarvi. Non si contano i pinoli della scala che conduce al Paradiso.

E ricordava i giorni beati in cui, assetato di amore, si arrampicava sino alle più alte soffitte di Parigi.

— Così è, signorina Best, — egli disse scuotendo la testa con astuzia, — che voi avete portato il mio ragazzo in Inghilterra, e per voi sola ha abbandonato gli amici e voltato le spalle al suo paese. Ebbene, mia cara, dovrei cominciare dallo sgridarvi, ne avevo l'intenzione quando venni, ma, lo vedete, non lo posso più. Venite invece a sedervi presso di me e parliamo un poco.

Egli indicava un panchettino ed ella l'obbedì sedendoglisi quasi ai piedi. Mai aveva, nella vita, incontrato uno in cui sentiva di potersi fidare tanto complelamente. Il volto franco di quel nobile russo, la sua voce dolce e seducente, il suo gesto cortese, la facevano domandare a sè stessa che cosa avrebbe fatto senza di lui.

— Siete molto gentile per me, — ella disse semplicemente; — e da molto tempo non avevo più un amico. Paolo non posso chiamarlo amico poichè mi è ben più caro, eppure mi ha lasciata qui.....

— Non abbiate paura di parlarmi, — rispose Tolma incoraggiandola. — Conosco la vostra storia, ma amo udirla dalle vostre graziose labbra. Non chiamate Paolo amico perchè vi è molto più caro. In fede mia, lo ripudierei se non fosse così!

— Lo amo, — ella soggiunse facendosi coraggio, e qualunque cosa facesse non potrei biasimarlo. Ha rinunciato a tutto per me e Dio sa se mi dispiace che questo non gli sia di vantaggio. E tuttavia, come può una donna rispondere a simili domande? Come può conoscere la profondità dell'amore di un uomo? E se voi ed i suoi amici credete che debba lasciarmi, se credete che sia nel suo interesse, io non ho il diritto d'intromettermi. La mia felicità sarebbe di saperlo felice.

Tolma, si agitava nella sua poltrona. Era venuto per allontanare il suo erede dalla trappola in cui credeva fosse caduto, era venuto per convincerlo che quella donna era il giuocattolo del governo inglese e si era immaginata quella missione come la più facile del mondo. Si lusingava che nessun uomo conoscesse le donne al pari di lui e s'immaginava di trovar Paolo con una delle note spie europee; ma dieci parole eran bastate a scuotere tali ipotesi.

— E' una signora inglese ed onesta, — egli diceva fra sè, — e che ci darà da fare.

— Siete due ragazzi, — proseguì quindi a voce alta, — e tutto prendete in giuoco... i bastimenti e l'esercito russo, sono i vostri balocchi. Quanto avete fatto, signorina, è un grave delitto verso il mio paese e, se non credessi alla storia come Paolo me l'ha raccontata, se non pensassi alle sense che può avere una donna, niente mi terrebbe in questa stanza nemmeno per un'ora. Ma io conosco gli uomini e conosco le donne. Voi siete giovani e tutta la vita vi sta dinanzi. Vivrete in Inghilterra e Paolo sarà mio compagno a Parigi.

« Mi piacciono i giovani ed io son vecchio e solo. In seguito potrò fare altre promesse ma per ora debbo trovare una via per riconseguarlo al suo paese con onore. Non mi crediate duro: parlo da amico di tutti e due ma non può essere altrimenti, è l'unico mezzo.

Marianna restava immobile, pallida e silenziosa. Pensava di essere in quel momento abbandonata da Dio e dagli uomini e tuttavia non si ritrasse dal sacrificio.

— È per Paolo — ella gridò amaramente. — Se non vi è altra via, si segua questa e che Dio ci aiuti.

Tolma, aborriva lo spettacolo di una donna angosciata e la bella fanciulla così disperata lo inteneriva. Egli la trasse a sè e accarezzandola i bei riccioli le ripeteva con gentilezza:

— Bambina mia, se un vecchio potesse far un miracolo, certamente esso avverrebbe oggi. Ma come lo potrei? Se desideriamo che il nome di Paolo sia riabilitato in Russia, non dobbiamo far un sacrificio con gioia? Finchè starà con voi... quando sarà vostro marito si dirà: « Ella lo ama perchè le è utile. Non ha ancora tutte le carte per vendere al governo inglese ed egli gliele procurerà ». Così si riderà di lui.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12.000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza l'Eco della Moda — Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. [illegible] Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. [illegible] - Trim. 10

— Con l'Eco della Moda — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 Stati dell'Unione (oro). Anno L. [illegible] - Sem. 28 - Trim. 13

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necr. [illegible] in 2.a pagina: prezzo speciale - modeste, a conto spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi. Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, C[illegible].

1 2 3 4 5 6 7 8

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	9.10	10,50	12,20	16,35	19. 21,5
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14.40	20.40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,35	22,20			
Firenze-Milano		8.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,56	17,20			
Civitavecchia	5.30		18,20				
Frascati	6,25	9,5	11,55	15.10	18,12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13.10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6,45	7,25	9.40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,35	9,40	10,10	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,30			23,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.35	15,50	17,20	20,47		
Civitavecchia			19,56				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9,45				20,55	
Velletri	8,20	9,45	15,40			20.55	
Viterbo-Ronciglione		9,18	12.45	17.54		21.18	
Fiumicino	8,27		16,20			20,50	
Subiaco-Mandela		9,35	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.18 fest. – 17.30 – 19.10

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 14. – 16.19 – 18.51 – 20.10 fest.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8,45 - 10,30 - 12,15 - 14 - 15,45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12,5 - 13,50 - 15,35 - 17,20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5,50	—	9.30	11,30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10.15	12,35	—	—	18,40
Tivoli a.	—	7,36	—	10.44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,30	—	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20 fest.	11.— fes.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17,49 fest
Prima Porta	a.	8.9	16.38 fes.	17.41	19,58
Roma	a.	8,53	17.5 P.M.	18.23	20,42

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 13.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.)

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15..

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 12

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 75 dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Dimora Massimo, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 129, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 14

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 2, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth